



COMUNE DI ROVIGO

VERBALE DEL CONSIGLIO COMUNALE DEL GIORNO 3 MARZO 2021

**Trascrizione a cura di AS2 Srl
Via della Resistenza, 4 - ROVIGO**

INDICE PUNTI ALL'ORDINE DEL GIORNO

PUNTO N. 1 – “Ricognizione aree da destinarsi al trasferimento e/o...”	Pag. 03
--	---------

ROMEO NADIA – Presidente del Consiglio:

Buon pomeriggio a tutti. Benvenuti, benvenuto anche ai nostri ospiti, al Presidente dell'Ordine degli Avvocati Urbertone e al portavoce del Comitato di Rovigo "Tribunale in centro" Lorenzo Pavanello.

Oggi siamo in auto convocazione, abbiamo accordato questa seduta in base all'articolo 39, comma , del TUEL, quindi siamo in auto convocazione; il riferimento è la "Ricognizione delle aree da destinarsi al trasferimento e/o alla realizzazione del nuovo Tribunale". E' stata una richiesta accordata, che vede oggi i due ospiti come invitati. In realtà avevamo invitato anche il signor Prefetto, che si scusa di non poter essere presente per un precedente impegno, ed il Presidente del Tribunale che, se vorrà collegarsi, saremo ben lieti di ascoltarlo, però al momento non è presente.

Quindi darai a questo punto la parola al Segretario Generale per procedere all'appello. Prego Segretario.

Dott. BALLARIN ALESSANDRO – Segretario Generale:

Aretusini Michele, presente; Azzalin Graziano, presente; Bagatin Benedetta, assente; Bazan Margherita, presente; Bertacin Riccardo, assente; Biasin Elena, presente; Bonvento Marco, presente; Borsetto Ottavio, presente; Businaro Giorgia, presente; Chendi Nello, presente; Gaffeo Edoardo, assente; Gambardella Monica, presente; Giannese Roberto, assente; Magon Sabrina, presente; Maniezzo Mattia, presente; Masin Matteo, presente; Menon Silvia, presente; Milan Mattia, presente; Montagnolo Angelo, presente; Moretto Mattia, presente; Nale Caterina, presente; Noce Valentina, presente; Osti Giorgio, assente; Raise Micaela, presente; Rizzato Lorenzo, presente; Romagnolo Alessandro, assente; Romeo Nadia, presente; Rossini Antonio, presente; Saccardin Federico, presente; Salvaggio Giovanni, assente; Scaramuzza Gianmario, presente; Sette Damiano, presente; Traniello Elisabetta, presente.

ROMEO NADIA – Presidente del Consiglio:

Siamo 26 presenti, quindi abbiamo il numero legale. Ringrazio tutti.

PUNTO N. 1 - "Ricognizione aree da destinarsi al trasferimento e/o realizzazione nuovo Tribunale – Discussione".

ROMEO NADIA – Presidente del Consiglio:

Come da accordi, io cederei la parola per informare, rispetto alla richiesta effettuata dai Consiglieri comunali, quindi all'iter e allo stato dell'arte, della ricognizione riguardante le aree da destinarsi al trasferimento e/o alla realizzazione del nuovo Tribunale. Come sapete, perché lo abbiamo detto in Conferenza Capigruppo, ma lo sappiamo tutti, il signor Sindaco non potrà essere presente in quanto convalescente, anzi in questa occasione gli auguro anche di rimettersi al più presto e di poter partecipare al più presto alle nostre riunioni, quindi un in bocca al lupo per la sua piena ripresa.

Do quindi la parola al Vice Sindaco Tovo, che ovviamente lo sostituirà in tutto e per tutto in questa seduta. Prego Vice Sindaco.

TOVO ROBERTO – Vice Sindaco e Assessore:

Buonasera, ben trovati. Ovviamente, vista la convocazione e l'oggetto, è doveroso da parte del rappresentante della Giunta un'informativa sul tema. Mi preme sottolineare fin dall'inizio che una simile informativa è stata verbalmente fornita in Conferenza Capigruppo dal Sindaco in data 12 febbraio, e quindi i contenuti di questa mia informativa di oggi in larga parte ripercorrono e

aggiornano, ovviamente per quanto di competenza, quanto già riferito dal Sindaco. Quindi immagino che qualcuno mi giustificherà se per ampi tratti riprenderò anche il verbale della Conferenza dei Capigruppo che mi risulta - e chiedo eventuale conferma - sia già stato messo a conoscenza dei Consiglieri.

ROMEO NADIA – Presidente del Consiglio:

Sì, confermo Vice Sindaco. Ho mandato copia del verbale a tutti i Consiglieri comunali.

TOVO ROBERTO – Vice Sindaco e Assessore:

Se mi permettete comunque un breve excursus e faccio alcune note che riguardano se vogliamo il passato, le cause o l'origine della questione che stiamo discutendo, ossia la questione della sede del Tribunale ma, più in genere, degli uffici del Ministero della Giustizia in città, si pone sostanzialmente a partire dalla riforma della geografia giudiziaria e altri riordini dell'assetto dell'Amministrazione della Giustizia che sono stati avviati a partire dal 2012. In quel momento è cambiato fundamentalmente il perimetro delle giurisdizioni sotto il profilo territoriale. Nel nostro caso c'è stato l'allargamento, con l'inglobamento assieme al territorio polesano, anche di una fascia abbastanza ampia della bassa padovana, e questo ha comportato la chiusura di due sedi delocalizzate degli uffici del Ministero, quali mi risulta il Tribunale di Adria e il Tribunale di Este, le cui attività in questo momento insistono sulla sede di Rovigo.

Poi credo a rigore, ma immagino che i colleghi più esperti avranno informazioni, tutto il territorio di competenza del Tribunale di Este sia solo in parte transitato sotto la competenza del territorio di Rovigo, ma credo che questo sia un dettaglio sostanzialmente ininfluenza per il prosieguo delle nostre discussioni.

Quello che ci interessa è che questo allargamento ha sostanzialmente cambiato in aumento la quantità di personale, di pratiche, di atti, di competenza territoriale sugli uffici di Rovigo, rendendo inadeguati gli spazi precedentemente disponibili.

Nel contesto è cambiata anche la responsabilità del soggetto che deve mettere necessariamente a disposizione gli spazi per gli uffici: prima del 2012, l'incombenza della sistemazione logistica era a carico dell'Amministrazione Comunale; dopo il 2012 tale incombenza è a carico del Ministero. Quindi da allora le attività di individuazione del luogo in cui insediare gli uffici nella città devono necessariamente avere come primo interlocutore il Ministero della Giustizia.

La situazione pre 2012 preveda uno spazio di proprietà comunale, che sostanzialmente è quello principale attualmente in comodato gratuito, che è l'attuale Palazzo di Giustizia. In seguito all'aumento del volume degli atti, il Tribunale di Rovigo e gli uffici collegati dopo 2012 per il Tribunale si è resa necessaria l'individuazione di ulteriori spazi che hanno portato a locare o comunque a individuare una serie di edifici o locali di proprietà privata, ad esempio Palazzo Paoli è uno di questi, con l'attivazione di serie di canoni da parte del Ministero e anche mi risulta lo spostamento dell'archivio del Tribunale che, se collocato fuori dal Palazzo di Giustizia, dovrebbe tra l'altro essere un luogo non di pubblica conoscenza.

La situazione attuale è sostanzialmente difficilmente gestibile, perché questa comporta dei problemi in termini organizzativi e logistici, costi aggiuntivi per il Ministero in termini di canoni di locazione e anche i termini di guardiania. Indicativamente le stime dei canoni di locazione potrebbero sommariamente essere dell'ordine dei 300.000-350.000 euro; i costi di guardiania potrebbero essere comparabili se non addirittura maggiori.

In aggiunta il Palazzo di Giustizia attuale è sicuramente in una situazione che necessita di interventi, per lo meno di manutenzione straordinaria, che riguardano i servizi, gli spazi per il lavoro in alcuni casi non congrui, e necessita quindi di investimenti di ampliamento, adeguamento e aggiornamento dei servizi complessivi, e quindi è emersa in questo contesto la necessità di valutare una nuova sede o comunque una nuova organizzazione degli spazi di amministrazione della Giustizia in città.

Si sono succedute molte voci nel corso del tempo. Comunque le indicazioni di massima per le specifiche tecniche sono state formulate ovviamente per competenza sia dal Presidente del

Tribunale che dal Procuratore Generale della Repubblica, che ovviamente sono le figure a vario titolo qualificate per esprimersi nel merito delle esigenze sul territorio, ma anche dal Ministero della Giustizia stesso. Tali indicazioni propendevano fin dall'inizio verso l'individuazione di uno spazio unico e quindi una vera e propria cittadella della Giustizia, abbandonando l'idea di spazi separati. Ovviamente i desiderata vanno in qualche maniera coniugati alla realtà contingente, però l'auspicio iniziale è quello di avere un luogo unico e ovviamente mantenerlo in città.

Nell'arco del tempo sono state formulate - faccio riferimento ai periodi più lontani, anche precedentemente all'insediamento di questa Amministrazione - varie proposte. Cito ad esempio quella che era stata ipotizzata di spostare il Palazzo di Giustizia presso il Censer. Ad esempio quell'operazione prevedeva una permuta, quindi si sarebbe dovuto attuare un passaggio di proprietà di un padiglione che poteva interessare al Tribunale, e che è di proprietà di un Ente di diritto privato, anche se a partecipazione prevalentemente pubblica, quindi una cessione da parte di questa verso il Demanio, e il concambio del Demanio un corrispettivo di altri immobili. Una possibilità era l'ex Questura. Ovviamente queste ipotesi non si è concretizzata per vari motivi, non ultimo una presa di posizione forte da parte di numerosi gruppi organizzati in città, che ritenevano che quella non fosse ovviamente la soluzione idonea.

Anche la sostenibilità dell'operazione dal punto di vista amministrativo non era semplice, in quanto una parte degli immobili poteva essere assoggettata, anzi era assoggettata e gravata da mutui ipotecari, quindi questo rendeva più complesso la permuta. Si precisa che questa sommaria ricostruzione relativa un periodo precedente all'attuale Amministrazione non si è basata su atti presenti presso l'Amministrazione, per cui non vi sono documenti; la vicenda è stata ricostruita su notizie di stampa, ma ulteriori informazioni sono state acquisite direttamente dal Sindaco durante i primi due Comitati Ordine e Sicurezza Pubblica dedicati a questo tema, a cui ha partecipato sostanzialmente nei periodi di luglio e settembre 2019. Infatti fino al suo insediamento il Sindaco ha personalmente partecipato a vari incontri, più o meno formali e ufficiali al Ministero o altro.

A titolo informativo, solo limitandomi al periodo che va dal 1° gennaio 2020 ad oggi, in agenda ufficiale del Sindaco ho contato almeno cinque incontri, solo quelli ufficiali: da 15.01 al 13.02, il 28.09, il 13.12, il 3.02 e altri che commenteremo dopo. L'interlocuzione con vari soggetti non si è limitata al Ministero, ad esempio a livello locale, come ho appena citato, l'approfondimento è avvenuto nell'ambito di una sessione speciale del Comitato Ordine e Sicurezza Pubblica gestita dal Prefetto. Ovviamente il Sindaco ha anche proceduto con una serie di contatti e interlocuzioni personali, i dettagli dei quali sulle interlocuzioni personali chiaramente rimanderei direttamente al Sindaco, non essendoci sulle interlocuzioni e gli atti informali, atti ufficiali.

Le attività si sono intensificate nella seconda parte dello scorso anno, mentre nel periodo comprensibilmente che vada marzo a luglio, i contatti sono stati rallentati a causa della situazione pandemica. Comunque fin dall'insediamento, uno dei temi è stata la verifica della disponibilità dell'area ex Casa Circondariale per un eventuale ampliamento dell'attuale sede. Tale ipotesi è stata perseguita nonostante sia pubblicamente noto che già dal 10 ottobre 2018 sia stato pubblicato un bando di gare per l'affidamento della progettazione definitiva ed esecutiva della Casa Circondariale Minorile su tale area. Nonostante molteplici verifiche non ci risulta nessuna interlocuzione, o interessamento, o richiesta di confronto su questo tema da parte di precedenti Amministrazioni. Comunque la decisione assunta come prioritaria da diversi anni dal Ministero è stata confermata a seguito di verifiche ulteriori e interlocuzioni avute, ma infine anche formalizzata con una lettera del Capo di Gabinetto che è datata 6.10.2020, a seguito di una formale istanza del Sindaco del 14.09.2020. Il proseguo degli interventi in tale direzione è confermata da altri atti pubblici, quali la successiva procedura per l'affidamento dell'appalto pubblicata il 4 novembre 2020.

Relativamente a una primissima fase del 2020 o addirittura alla fine 2019, forse è opportuna un'ulteriore puntualizzazione anche se il tema è ampiamente superato, ma quasi per dovere di completezza, era apparsa in qualche maniera la collocazione presso il Maddalena, che in quel momento allora, durante le interlocuzioni, è stata inserita fra le eventuali ipotesi da valutare; quell'ipotesi da tempo non è più sul tavolo. Sul sito ex Maddalena, come immagino sappiate, si sono

recentemente ottenuti i finanziamenti da parte della Presidenza del Consiglio dei Ministri con un progetto che è stato anche validato da un tavolo tecnico; il progetto non prevede la costruzione di aule per Tribunali né altri spazi assimilabili, anzi è stata concordata diversa destinazione d'uso, e tale destinazione d'uso è stata fissata in via definitiva.

A questo punto forse è opportuno fare alcune precisazioni sulla procedura che ci risulta attualmente da adottare per l'individuazione della collocazione dei servizi e degli uffici per l'amministrazione della Giustizia. L'iter ci risulta il seguente: il Ministero, che ha la necessità di trovare in questo caso una collocazione e una soluzione per l'esercizio e per le sedi degli uffici propri in città, attiva sostanzialmente quale suo primo braccio operativo l'Agenzia del Demanio. L'Agenzia del Demanio viene interrogata relativamente alla disponibilità di spazi e di date caratteristiche. Le caratteristiche necessarie ci risultano abbastanza note: anche se formulate in una prima fase, sono state anche oggetto poi di approfondimenti, ad esempio ci risulta che in comunicazioni del gennaio 2020 una prima stima ha portato a una valutazione di 4.500 metri quadri, anche se poi durante alcune interlocuzioni con il Ministero questi dati sono stati definiti rivedibili. Al momento possiamo stimare indicativamente, secondo i tecnici, che ci si debba orientare su un'esigenza intorno ai 12.000 metri quadri complessivi. Il Demanio è tenuto ovviamente a rispondere e a fare una valutazione di tutte le aree nella sua disponibilità in città, quindi in questa fase l'interlocuzione è sostanzialmente tra due soggetti, Ministero della Giustizia e Demanio. Nel caso di mancanza di disponibilità da parte del demanio si può o si deve avviare quella che possiamo definire ricerca di mercato, che non è necessariamente rivolta al privato. Il Ministero di fatto intendere mercato tutto quello che è di disponibilità esternamente al Demanio o al Ministero stesso, quindi è mercato tutto quanto non rientra nella disponibilità del Demanio. Un'area di proprietà comunale è assimilabile al mercato, però in questo caso per il Comune vale una disposizione di legge che è collegata sempre al riordino del 2012 in base al quale, se gli spazi vengono messi a disposizione dal Comune, questi devono essere messi a disposizione con un contratto di comodato gratuito. Quindi il Comune non può fare reddito su un'eventuale locazione. Questo però è possibile per altri soggetti diversi dall'Amministrazione Comunale. Quindi, semplicemente per inciso, in caso di disponibilità di locali da parte dell'Amministrazione Comunale, il rapporto di natura contrattuale che si deve attivare è quello del comodato gratuito.

La ricerca quindi in genere interessa gli Enti Locali presenti sul territorio, Amministrazioni Comunali e altri Enti Locali, altre Amministrazioni dello Stato, e in ultima battuta, se nessuno di questi soggetti ha la possibilità di fornire una soluzione di natura logistica adeguata, eventualmente anche soggetti privati. E' chiaro che procedendo in questa potenziale linea, via via possono crescere le potenziali complessità dal punto di vista amministrativo. In generale diciamo che per il Ministero sarebbe più facile interagire con un'Amministrazione Pubblica rispetto che interagire con un soggetto privato.

Altra annotazione. Ci risulta che il Demanio non sia autorizzato ad acquisire aree direttamente, se non appunto per permuta, come ad esempio era stato ipotizzato per l'area del Censer. Un soggetto eventuale che possa procedere all'acquisto invece è il Ministero della Giustizia. Quindi il quadro a noi pare così riassumibile: in prima istanza si interpella il Demanio; se il Demanio non ha a disposizione aree adeguate, il Ministero ricerca risorse verso soluzioni alternative; se il Ministero individuasse una propria collocazione all'interno degli immobili di proprietà comunale, la soluzione sarebbe per lui la più economica, perché il Comune sarebbe vincolato a mettere a disposizione gli spazi in forma di comodato gratuito; se invece lo spazio fosse di un altro soggetto pubblico o privato che sia, il Ministero deve assumersi i relativi oneri, fermo restando i vantaggi che può avere il Ministero a una trattativa con interlocutori pubblici, per cui magari in alcuni casi può procedere senza avvisi di gara pubblica o altre procedure vincolate.

Il Sindaco ha avuto modo, mi risulta, nel corso del 2020, in diversi incontri formali e informali, di investigare le possibili soluzioni. Ad esempio in uno di questi incontri nel settembre, in particolare il 28 settembre 2020, con presenza anche del Segretario Comunale presso il Ministero, è stata ulteriormente - perché notificata al Ministero da tempo - ulteriormente presa in carico, valutata e

presa d'atto, la mozione e la presa di posizione votata dallo stesso Consiglio Comunale all'inizio dell'anno scorso. Anche in quella sede è stata confermata la destinazione diversa del Maddalena, su cui c'era un mandato ben preciso sempre del Consiglio Comunale. Tra l'altro, come citato, era intervenuta nel frattempo l'approvazione del tavolo tecnico presso la Presidenza del Consiglio. Nel frattempo l'Amministrazione ha comunque proceduto a interloquire ulteriormente con l'Agenzia del Demanio per verificare se in città non ci potessero essere soluzioni alternative. Si è giunti con tali approfondimenti all'incontro del 30 dicembre, convocato sempre dal Ministero, in cui erano presenti ovviamente Agenzia del Demanio, Comune di Rovigo, Tribunale di Rovigo e Prefettura.

Interpellata dal Ministero sulla disponibilità degli spazi, l'Agenzia del Demanio ha risposto, confermando interlocuzioni precedenti, che l'unico spazio a disposizione in città di sua proprietà è l'area dell'ex Questura. In tale riunione il Demanio ha indicato in circa 5.000 metri quadri la disponibilità di spazi e indicativamente quindi ritenuti insufficiente rispetto a una stima precedente o una valutazione precedente delle esigenze. Sulla base di queste considerazioni, su richiesta del Ministero all'Amministrazione Comunale di mettere sul tavolo soluzioni ipotetiche alternative, tenuto conto del mandato del Consiglio Comunale, ossia di mantenere il Palazzo di Giustizia o comunque l'insieme degli uffici all'interno del centro della città, ma potenzialmente con una soluzione unica riconducibile a una vera e propria cittadella giudiziaria di coerenti dimensioni, e considerando l'eventuale recupero di vuoti urbani.

Quello che l'Amministrazione, alla luce di tutte le ipotesi anche condivise, ha ritenuto effettivamente proponibile a quel tavolo in quella riunione sono due potenziali soluzioni, che sono comunque entrambe nell'alveo della Pubblica Amministrazione. Una prima soluzione era un'area di una Società di capitali ma a totale controllo pubblico e in house, su cui c'è già una potenzialità edificatoria di circa 45.000 metri cubi, collegati a un vecchio PIRUEA, ossia l'area ASM, con potenzialità fino a circa 15.000 metri quadrati edificabili, quindi eventualmente conformi alle richieste.

L'altra possibile soluzione è l'utilizzo di un altro vuoto o serie di vuoti urbani che è la Banca d'Italia di Via Piva, insieme a uno degli altri uffici sotto utilizzati quali ad esempio il Palazzo della Provincia attualmente occupato per circa il 40% dagli uffici provinciali, o il cosiddetto Palazzo di Vetro, sede di uffici regionali, di proprietà dell'INPS, attualmente ci risulta utilizzato per una frazione inferiore al 50%.

La prima soluzione risulta da valutare se il terreno di proprietà ASM, essendo di proprietà di una Società di capitali, a sua volta di proprietà comunale, questo combinato lo attrae nella disciplina dell'obbligo del comodato gratuito; cosa che eventualmente dovrebbe essere valutata con un'apposita istruttoria tecnica.

Sull'altra soluzione è evidente che vada fatto un approfondimento con i soggetti proprietari per verificare la disponibilità eventualmente alla locazione, alla vendita, e poi fare anche valutazioni tecniche sulla adattabilità e la congruenza degli spazi. Ovviamente le soluzioni, immagino possiamo convenire, contengono possibili pro e contro: la soluzione ASM ad esempio ha il vantaggio di essere una costruzione ex novo, quindi dal punto di vista dell'efficienza energetica o altri accorgimenti sarebbe più flessibile, però con tempi e costi probabilmente maggiori; mentre la soluzione ex Banca d'Italia e Provincia o Palazzo dell'INPS sarebbe più veloce in termini di riduzione, perché trattasi di immobile in questo momento già agibili e agiti, però ovviamente con i limiti in termini di flessibilità nell'organizzazione degli spazi.

Il Ministero si è riservato di prendere decisioni e ha proposto una valutazione tecnica. Il soggetto individuato a gestire l'istanza del nuovo Palazzo di Giustizia, individuato dalla Dottoressa Fabbrini, Vice Capo di Gabinetto del Ministero della Giustizia, è il Dottor Massimo Orlando, Dirigente a capo della struttura del Ministero che si occupa dell'edilizia giudiziaria. Questi hanno stabilito una sorta di road map, ossia l'accordo preso in sede dell'incontro del 30.12 è stato di attivare, già nei giorni successivi, un contatto con gli uffici comunali, che si sono messi a disposizione per fornire tutte le informazioni che il Ministero riteneva opportuno avere. Dal 7 gennaio il Dottor Orlando ha contattato l'Amministrazione con una serie di richieste di tipo tecnico: planimetrie, valutazioni di

natura urbanistica, numeri di telefono per contatti. L'Amministrazione si è conseguentemente attivata.

Recuperato il contatto Banca d'Italia, è stato ovviamente fatto il passaggio anche con la Provincia, che è stata avvisata della probabilità che venisse coinvolta sulla valutazione della condivisione o della cessione di un proprio immobile. Quindi sono stati avvisati tutti gli uffici competenti per fare una valutazione di massima dal punto di vista economico.

Sono state fatte anche alcune valutazioni complementari su un'area privata limitrofa, l'area ASM, che in questo momento è vuota e avrebbe potuto eventualmente essere utilizzata anche come area di espansione per la costruzione di servizi, come ad esempio parcheggi. E' stata stilata quindi una nota informativa spedita al Ministero il 15 gennaio, che è a protocollo e chiunque fosse interessato possiamo produrla, ed è stata trasmessa dalla segreteria del Sindaco in data 17.02. In questa relazione c'è un passaggio che riprende un tema che era emerso nell'incontro del 30, cioè per l'ennesima volta il Sindaco, dopo una serie di interlocuzioni iniziali, iniziata nel 2019 con l'Agenzia del Demanio, chiede in quella sede ulteriore pronuncia in merito alla disponibilità anche eventuale dell'area dell'ex Caserma Silvestri.

Già nel 2019 il Sindaco aveva interloquito con l'Agenzia del Demanio, così come nella riunione del 30.12 ultimo scorso, per fare valutazioni di dare risposte definitive sulla possibilità di utilizzare in parte o in toto l'area ex Caserma Silvestri come sede ovviamente degli uffici del Ministero di Giustizia. Successivamente il 2 febbraio è stata convocata dal Prefetto una riunione in Prefettura sempre nell'ambito della sezione speciale. quella che ho citato prima, e il Prefetto ha convocato l'Agenzia del Demanio, il Presidente del Tribunale, Procuratore, Amministrazione Comunale. In quella sede l'Agenzia del Demanio ha confermato ulteriormente, fatte le dovute valutazioni sulla base delle richieste inoltrate, di dare per esclusa definitivamente la possibilità di utilizzare il compendio dell'ex Caserma Silvestri. Su ulteriore richiesta del Sindaco al Dottor Maggini, responsabile dell'Agenzia del Demanio di Venezia, tramite anche il Dottor Foggia che è il responsabile del Demanio nazionale alle riunioni con il Ministero, il responsabile ha scritto segnalando alcune date precise in cui il compendio è già stato assegnato alle Amministrazioni che lo utilizzeranno: una prima assegnazione risulta risalire al 2015, è stato fatta l'Archivio Notarile, quindi sempre Ministero della Giustizia con sezione separata rispetto alle altre; nel 2019 ci risulta un'ulteriore cessione all'Agenzia delle Entrate; ci risulta tuttora in fase di definizione, ma in fase avanzata di realizzazione, anche l'accordo concessorio di trasferimento con il MIBACT, Ministero dei Beni Culturali, che è l'Ente che gestisce gli Archivi di Stato, a fine di collocazione appunto dell'Archivio.

Già nella Conferenza dei Capigruppo del 12 lo stesso Sindaco ha segnalato che le informazioni acquisite, sia pure in maniera provvisoria possiamo dire, dal Demanio consentono agevolmente la formulazione di un opportuno accesso agli atti. Il Sindaco stesso ne ha proposto a garanzia reciproca opportuna formulazione. A questo riguardo, questa ovviamente è una nota successiva alla Conferenza dei Capigruppo, ci risulta depositata in data immediatamente successivo, ossia il 15.02, la relativa interpellanza sottoscritta da diversi Consiglieri comunali. A seguito di tale interpellanza in data 16, quindi il giorno successivo, il Sindaco ha firmato e successivamente inviato all'Agenzia del Demanio istanza di accesso agli atti, di cui ad oggi siamo ovviamente in attesa di riscontro; mi risulta che i tempi di risposta siano 30 giorni, quindi potremmo anche avere risposta nei prossimi giorni immagino. Quindi l'area ex Caserma Silvestri di fatto non solo non è mai stata proposta dal Demanio al tavolo degli incontri, ma tale disponibilità è sempre stata esplicitamente negata, sia in interlocuzioni ufficiali che ufficioso. Al momento tale indisponibilità risulta confermata dall'insieme delle concessioni formalizzate, ovviamente fatto salvo i riscontri diversi, personalmente sono anch'io interessato, io personalmente trovo abbastanza poco verosimile che i responsabili del Demanio abbiano sempre sostenuto posizioni difformi dai propri atti interni, ma comunque ricordo che la richiesta di accesso agli atti è stata immediatamente inviata dal Sindaco.

Quanto ulteriormente emerso nella riunione del 2 è la rivalutazione da parte del Demanio del sito dell'ex Questura, ossia in occasione dell'incontro in Prefettura il Demanio ha rimesso sul tavolo

delle opzioni da valutare il sito dell'ex Caserma Gattinara, a seguito del recupero da parte dello stesso Demanio di un progetto di fattibilità di una nuova locazione della Caserma della Guardia di Finanza, che prevedeva un ampliamento dell'immobile, ritenendo pertanto di rimettere in discussione quanto comunicato in sede dell'incontro precedente, quando dichiarò il Demanio che il sito aveva una quantità di spazi non sufficienti.

L'area dell'ex Questura, detta quindi area Caserma Gattinara, era stata oggetto di una progettualità da parte del Provveditorato delle Opere Pubbliche, quindi il Ministero delle Infrastrutture, per la possibile costruzione della Caserma della Guardia di Finanza. Tale valutazione ci risulta datata più o meno intorno al periodo del 2015.

Il Provveditorato delle Opere Pubbliche, insieme all'Agenzia del Demanio, aveva fatto un'attività di valutazione comprensiva di analisi tecniche, fino alla formulazione di un progetto preliminare per la costruzione della Caserma. Ci consta che l'iter si sia arrestato perché il Ministero dell'Economia e Finanze abbia ritenuto eccessivo l'onere di tale trasformazione.

Già all'epoca il Demanio aveva fatto una richiesta formale sia all'Amministrazione Comunale, sia alla Regione Veneto, per un controllo sugli strumenti urbanistici. Tali rapporti sono agli atti sempre di quel periodo. L'esito di tale verifica, avallato dalla Regione, è che l'immobile dell'ex Caserma Gattinara attualmente consta di circa 4.500 metri quadri e che, a causa del vincolo monumentale che vi insiste, decretato a livello ministeriale, questo inibisce la conformità urbanistica di progettualità di entità superiori che ne modifichino l'involucro. C'è però da precisare - questa mi pare un'operazione dovuta - che ci risulta che in un periodo immediatamente successivo, ossia in fase dell'analisi della precedente progettualità - parlo sempre della Caserma della Guardia di Finanza - ci risulta un parere espresso dal Presidente della Regione, o comunque dalla Regione tramite lui, in data 16.01.2016, con il quale si affermava che "l'eventuale superamento della difformità urbanistica sarebbe stata oggetto di valutazione in sede di intesa Stato-Regione, in quanto opera di difesa nazionale". Quindi sono agli atti ipotesi di superamento, almeno per quell'occasione, dei vincoli urbanistici.

In questa nuova prospettiva il Sindaco si è fatto parte attiva con ulteriori contatti con il Ministero. Se non vi ho distrutto con le parole, soprattutto se non mi sono perso, scusate l'intercalare ma così tiro il fiato, questi contenuti, in base alla ricostruzione di questa informativa, mi risultano relativi a una riunione del 2. Il Sindaco ha convocato una riunione il giorno successivo, cioè il 3. Quello che è emerso negli approfondimenti è che il Ministero ha preso atto di questa possibile soluzione alternativa presso l'ex Caserma Gattinara.

Contemporaneamente con questi approfondimenti sarebbe emerso che il Ministero abbia già scartato l'idea di edificare in area ASM, perché la costruzione ex novo in quell'area comporterebbe tempi non compatibili con le necessità attuali di addivenire a una soluzione più veloce.

E' stato inoltre chiarito che non potrà essere il Demanio ad acquistare eventuali aree o immobili, come già precedentemente avevo affermato, ma direttamente il Ministero in base alle proprie disponibilità, e poi comunque i lavori di adattamento o realizzazione possono essere eseguiti o seguiti dall'Agenzia del Demanio attraverso il Provveditorato delle Opere Pubbliche del Triveneto.

Quindi riassumendo allo stato attuale ci risultano sostanzialmente due opzioni in campo. Tra queste la riformulazione da parte del Demanio della sede ex Questura, che potrebbe non essere una soluzione unitaria, nel senso che ci risultano realizzabili 9.200 metri quadri, che potrebbero apparire significativamente inferiori alla stima iniziale delle esigenze del Tribunale. Potrebbero in questo caso essere affiancate altre soluzioni integrative, compresa l'eventualità di continuare a utilizzare in parte o in toto l'attuale sede del Palazzo di Giustizia. Comunque su tutte queste valutazioni sono in corso approfondimenti.

Vi segnalo che rimane il tema dell'impatto di un'edificazione di più di 9.000 metri quadri in pieno centro storico, comprensivi di valutazione di impatto architettonico, paesaggistico, logistico e urbanistico. Tra i pro si ricorda che esisterebbe la possibilità di un'entrata e uscita verso Via Sacro Cuore, utilizzando l'accesso che veniva precedentemente utilizzato come transito carrabile dai mezzi della Polizia.

La seconda opzione in campo è quella dell'ex sede Banca d'Italia, affiancata da un secondo edificio adiacente di supporto. Da contatti intercorsi sembrerebbe scartata l'ipotesi Palazzo INPS, ma ci si sta indirizzando eventualmente come progettualità sul Palazzo della Provincia che, insieme, potrebbero ospitare spazi per circa 12.000 metri quadrati ed eventualmente sfruttare l'adiacente parcheggio a terra nell'area ex Val di Susa se non sbaglio adiacente, che eventualmente potrebbe essere anche ampliata nella sua capienza.

Osservazione comune ad entrambi le soluzioni è la proposta formulata sempre durante gli incontri dal Ministero di poter realizzare posti auto aggiuntivi, come Amministrazione abbiamo ritenuto di osservare, ci siamo permessi di suggerire cautela nei confronti dell'ipotesi di parcheggi sotterranei, che era stata formulata dal Ministero, chiaramente fermo restando il rispetto delle valutazioni tecniche che verranno fatte dai tecnici incaricati. Quindi la nostra è semplicemente stata un'osservazione.

Sono arrivato al 3. Successivamente all'incontro del 3 febbraio, il Dottor Orlando ha inviato in data 4 febbraio una lettera che mi risulta sia stata anche poi ripresa dalla stampa, in cui il Dottor Orlando riassume le seguenti indicazioni: a) indica l'Ingegnere Gianmarco Mattei come nominativo del tecnico del Ministero che ha ricevuto l'incarico ufficiale di eseguire tutte le verifiche in termini di costi e tempi sulle due soluzioni opzionate; il Dottor Orlando poi afferma che il tecnico designato farà anche dei sopralluoghi e quindi sarà presente a Rovigo in date da pianificare. Chiede all'Amministrazione Comunale e al Demanio di mettersi a disposizione per supporto e documentazione tecnica - cosa che vi anticipo è successo immediatamente - e fornisce la data entro il quale il Dottore Orlando chiede relativa relazione dettagliata, ossia il 10 marzo prossimo.

I tempi che il Ministero quindi si sta dando appaiono stretti, manifestando la volontà condivisa di giungere a una soluzione sostenibile al più presto.

L'Amministrazione si è messa a disposizione immediatamente. Ad oggi confermiamo i contatti in corso tra gli uffici e il tecnico individuato dal Ministero per la condivisione di informazioni tecniche. Non siamo a conoscenza della data precisa della visita in città dell'Ingegnere Mattei, o per lo meno ad oggi alle 11 io non ero a conoscenza dell'individuazione della data. Siccome gli uffici e anche i colleghi di Giunta hanno anche eventualmente altri contatti diretti, eventualmente mi correggano se nel frattempo sono stati formulati maggiori dettagli.

L'unica informazione recente che mi corre obbligo, credo che questo sia il punto, necessario condividere, è la comunicazione pervenuta in data 2.03 - ieri - dal Presidente del Tribunale e dal Procuratore, parlo sempre del Procuratore Generale ovviamente. Tale comunicazione, ovviamente reperibile agli atti, riferisce di un sopralluogo avvenuto in data 23 febbraio, immagino realizzato da loro con il Demanio, presso l'ex Caserma Gattinara, e definisce più che adeguata la previsione resa dall'Agenzia del Demanio al riguardo delle esigenze degli uffici del Tribunale e della Procura.

Vi ho aggiornato sostanzialmente a ieri, credo che l'aggiornamento sia almeno tempestivo. Quindi chiuderei. Al momento attuale rimangono una serie di passaggi da espletare. I passaggi riguardano sia aspetti strettamente tecnici, sia aspetti finanziari, soprattutto nell'eventualità della soluzione che comporti l'acquisizione di immobili non attualmente nella disponibilità del Demanio.

Quanto però appare al momento chiaro è che sono state individuate prioritariamente due soluzioni, entrambe congruenti con le indicazioni condivise con il Consiglio, e non ci risultano allo stato attuale espresse dal Ministero preferenze tra le due soluzioni elencate.

Confidando di non aver abusato della vostra pazienza, io avrei terminato e rimango a disposizione.

ROMEO NADIA – Presidente del Consiglio:

Ringrazio il Vice Sindaco per l'esauritiva informativa che ha dato. Mi sembra che il dato comunque positivo è che sia l'Amministrazione Comunale che il Ministero, da parte di entrambi c'è la volontà di trovare al più presto possibile una collocazione finalmente del Tribunale, accelerando anche i tempi. Credo che questo sia ormai un dato assodato.

A questo punto io darei la parola ai nostri invitati, che sono il Presidente dell'Ordine degli Avvocati l'Avvocato Ubertone e, come ho detto prima, il portavoce del Comitato di Rovigo "Tribunale in

centro” Lorenzo Pavanello. Darei la parola a questo punto, lo faccio in ordine all'invito che è stato rivolto così non offendo nessuno, darei la parola al Presidente dell'Ordine degli Avvocati, all'Avvocato Ubertone. Prego, se vuole intervenire. Abbiamo concordato un intervento di 10 minuti, e quindi le do volentieri la parola, prego.

Avv. ENRICO UBERTONE – Presidente dell'Ordine degli Avvocati di Rovigo:

Ringrazio il Presidente. Io devo un ringraziamento a lei e a tutto il Consiglio Comunale, perché devo dire che in tutta questa vicenda, prima il Vice Sindaco ha elencato tutto l'iter che è stato seguito, si sono realizzati incontri, conferenze, i vari Organi istituzionali e rappresentativi si sono interpellati l'uno con l'altro. Purtroppo devo constatare che l'Ordine degli Avvocati, che pure è un Organo istituzionale e che rappresenta non solo quel migliaio di persone tra Avvocati, praticanti collaboratori di Studio, che tutti i giorni frequentano le aule di Giustizia, e quindi l'oggetto della discussione di oggi, ma rappresenta soprattutto l'utenza intesa come i cittadini che devono fruire di questo servizio, l'Ordine degli Avvocati fino adesso è sempre stato tenuto al di fuori di tutte le riunioni ufficiali. Gli unici Organi che ci hanno dato la parola ufficiale è il Consiglio Comunale. In via informale, di questo lo devo comunque ringraziare, il Sindaco con il quale abbiamo avuto una serie di incontri e ci siamo confrontati. Probabilmente rientrano in quegli incontri di cui faceva cenno il Vice Sindaco informali personali, dei quali magari non vi è traccia, che però ho potuto constatare hanno lasciato una traccia comunque nella linea politica seguita dal Sindaco, perché noi Avvocati non è che siamo stati con le mani in mano. Noi Avvocati ci siamo dotati immediatamente di un supporto tecnico per la valutazione di tutti i siti presenti in città, fin da quando il problema si è posto, quindi fin dal 2019 per quanto mi riguarda. Avevamo a suo tempo individuato tutte le aree in città nelle quali si poteva far stare quello che era lo spazio richiesto dal Ministero per il Tribunale. Adesso non vi faccio tutta la storia perché l'ha già fatta il Vice Sindaco, comunque stiamo a discutere di queste due soluzioni, gli altri sono fuori gioco.

Due parole rapidamente sulla Caserma Silvestri, di cui siamo ancora in attesa della risposta di accesso agli atti, di cui per altro sappiamo già il contenuto. Io lo sento parlando in giro, la gente, quando si parla della possibilità di insediare il Tribunale nella Caserma Silvestri, la Caserma quindi di Via Gattinara, la Caserma Silvestri, ha in mente una situazione centrale, cioè ha in mente quel bel portale che c'è su Via Gattinara, entrare dentro e trovare il Tribunale. Questo non esiste. Se anche mai dovesse risultare che c'è rimasto qualche angolino libero in quell'area immensa, questa si troverebbe assolutamente in fondo all'area, cioè praticamente alle spalle di Via Oroboni, l'accesso sarebbe verosimilmente precluso, dovrebbe avvenire nemmeno da Via Oroboni ma probabilmente da una laterale di Viale Verona, in una zona residenziale, con tutti i problemi che potete immaginare, quindi si tratterebbe di una soluzione intanto poco dignitosa perché praticamente noi prenderemmo gli scarti degli altri uffici, ma soprattutto poco funzionale per la città, per l'utenza e il servizio della Giustizia. Con questo chiudo il capitolo Caserma Silvestri.

Ritorniamo alle due soluzioni in gioco. Sono due soluzioni che sulla carta possono andare bene, nel senso che presentano entrambe quei requisiti richiesti dal Ministero, che sono dei requisiti che garantiscono la funzionalità per l'utenza e per gli uffici. Noi come Avvocati abbiamo, sempre ovviamente con un riferimento tecnico competente, abbiamo il nostro consulente, lo Studio P&P, li abbiamo valutati entrambi e la nostra preferenza è caduta, o meglio è ritornata perché era una delle soluzioni che avevamo segnalato già dal 2019 tra le due sulla soluzione dell'area di Via Donatoni ex Questura, sotto vari profili. Intanto premetto, lo devo dire ogni volta, sia chiaro, noi siamo l'Ordine degli Avvocati di Rovigo ma non rappresentiamo la città di Rovigo e gli Avvocati della città di Rovigo. Noi rappresentiamo gli Avvocati e gli Studi Legali del circondario, che quindi va da Montagnana a Castelmassa, a Este, Solesino, Porto Tolle, eccetera, eccetera. Dunque dobbiamo tener conto delle esigenze sia di quella cospicua percentuale di Avvocati e di utenti che vive in città, sia di tutti quelli che vengono da fuori.

Quindi al di là del fatto che obiettivamente per la città questa è una soluzione più centrale, che garantisce sostanzialmente di utilizzare quello che attualmente è un vuoto urbano in pieno centro,

notiamo che questa soluzione ha dei grossi vantaggi dal punto di vista della viabilità, perché è assolutamente raggiungibile con facilità e senza congestionare il centro, perché l'accesso avverrebbe da Via Sacro Cuore. La soluzione consentirebbe un numero di parcheggi interni per il personale nell'ordine della sessantina, ma variabile a seconda del tipo di progetto che ci si possa fare, e soprattutto garantirebbe a distanza di meno di 100 metri, centinaia e centinaia di posti auto, sia nel parcheggio del centro commerciale Le Torri, sia dall'altra parte nel multipiano. Entrambi sono parcheggi che attualmente vengono utilizzati nella misura del 20-30% mediamente, quindi non c'è nessuna difficoltà, anzi sarebbe una maniera per utilizzarli. Quindi più comodità per chi viene da fuori.

Il vantaggio di cui ha fatto cenno il Vice Sindaco di poter contare su una costruzione che di fatto sarebbe ex novo, perché si tratterebbe di demolire tutta la parte retrostante la Caserma Gattinara, l'unica cosa che resterebbe in piedi sarebbe la Caserma Gattinara che è vincolata dalla Sovrintendenza, ma è una superficie abbastanza modesta; il resto si potrebbe realizzare ex novo con tutti i vantaggi che questo comporta in termini di efficienza e modernità. Tenete presente che i metri quadrati non sono tutti uguali: 5.000 metri quadrati dell'attuale sede di Via Verdi in realtà presentano delle zone di dispersione enorme, perché sono il frutto di adattamenti, di spazi che erano destinati ad altro. Chiaramente, costruendo ex novo, la stessa metratura può essere fatta valere in maniera molto più efficiente e garantire spazi migliori e più comodi per il lavoro di tutti.

Si tratterebbe di un immobile che noi abbiamo pensato, io volevo condividere, adesso non so se mi sia possibile tramite la chat, eventualmente ve lo manderò via mail....

ROMEO NADIA – Presidente del Consiglio:

Può farlo con la chat.

Avv. ENRICO UBERTONE – Presidente Ordine degli Avvocati di Rovigo:

Io la trovo disabilitata. Avevamo ipotizzato con il nostro consulente un o studio di fattibilità che prevedeva uno sviluppo in altezza di sei piani, ma potrebbero essere anche meno in realtà, quello che si utilizza in altezza lo si risparmia come base d'appoggio di superficie, quindi si lascia più spazio aperto in superficie, si tratta di fare poi una scelta; l'idea era quella comunque di creare una zona e restituire quindi anche alla città incidentalmente una zona aperta, con un ampio piazzale, perché attualmente, per chi viene dal centro e passa davanti al Duomo, prosegue per Via Badaloni, il lato destro, quello di Via Donatoni, è praticamente una strada cieca, una strada chiusa, una strada che non dà nulla. Invece lì si chiuderebbe, subito dopo la Caserma Gattinara, un grande piazzale, che poi darebbe a sua volta accesso - ciclopedonale naturalmente, il passaggio non sarebbe con le auto da Via Donatoni - darebbe accesso sul retro a Via Sacro Cuore. Quindi metterebbe in collegamento queste due parti della città; per chi viene con la macchina l'accesso sarebbe dall'altra parte, quindi da Via Sacro Cuore, e in un attimo si troverebbe in Tribunale e in un attimo si troverebbe in centro. Quindi sicuramente anche per la città, che per noi è un obiettivo collaterale, per noi come Ordine degli Avvocati sarebbe senz'altro un'ottima soluzione.

Dalle valutazioni che sono state fatte dal nostro tecnico, tra l'altro non è nemmeno corretto che la metratura realizzabile non sarebbe sufficiente a soddisfare da sola le esigenze richieste, perché in realtà i 12.000 metri potrebbero saltare fuori tutti, anche senza bisogno di scavare troppo a fondo sotto terra per fare piani interrati per i parcheggi, i metri potrebbero saltare fuori tutti. Se comunque così non fosse, eventualmente quei 1.500 metri che mancano, potrebbero esserci utilizzati...

ROMEO NADIA – Presidente del Consiglio:

Scusi Avvocato Ubertone, se vuole abbiamo attivato la chat, quindi se vuole mostrare le immagini può farlo.

Avv. ENRICO UBERTONE – Presidente Ordine degli Avvocati di Rovigo:

Non volevo adesso perdere del tempo, sto già per finire i miei 10 minuti.

ROMEO NADIA – Presidente del Consiglio:

Non si preoccupi, non sono così fiscale. E' un problema nostro della chat, lo può fare, prego.

Avv. ENRICO UBERTONE – Presidente Ordine degli Avvocati di Rovigo:

Dal punto di vista invece dell'efficienza del sistema sarebbe, rispetto all'altra soluzione di cui vado a parlare poi molto rapidamente in chiusura, avrebbe il vantaggio di insistere su una superficie più ridotta che si sviluppa maggiormente in altezza. Questa guardate non è una cosa da poco, perché significa che, una volta entrati negli uffici, ci si può spostare rapidamente da un ufficio all'altro, magari sfruttando gli ascensori; mentre l'altra soluzione, come si potrà vedere se adesso riesco a caricarvi il rendering che è stato fatto, pur essendo comunque una bella cittadella della Giustizia, di fatto una volta che si è entrati dentro, per andare da un ufficio all'altro si potrebbe dover fare degli spostamenti anche importanti all'interno, perché le distanze sono molto lunghe. Provate a..... dall'angolo del Palazzo della Provincia, dall'angolo che insiste su Viale della Pace, fino ad arrivare all'angolo opposto della Banca d'Italia, c'è da camminare parecchio. Questo ovviamente incide sull'efficienza del sistema per chi ci deve lavorare dentro e per l'utenza.

Ovviamente poi, siccome l'ultima parola ce l'ha il Ministero, noi dipendiamo da quello che deciderà, però credo che possa essere abbastanza chiaro che la soluzione dell'ex Questura presenta dei vantaggi che sono notevoli sia per l'utenza in generale, sia anche collateralmente, e di questo magari parlerà l'Avvocato Pavanello che rappresenta più specificamente questo interessi, quelle che sono le esigenze della città di Rovigo, perché di fatto finirebbe per riportare in centro un movimento, senza al contempo intasare il centro con una circolazione automobilistica problematica; cosa che invece potrebbe accadere dall'altra parte, dove è vero che c'è già un parcheggio grande, ma se ci fate caso quel parcheggio è già pieno tutti i giorni per conto suo. Se ci andiamo a mettere sopra anche le macchine degli utenti che devono andare al Tribunale, questo potrebbe creare un problema, senza parlare della viabilità della rotonda di Via Romano, che non è proprio la più comoda.

Per il momento io concludo il mio intervento e cedo la parola di nuovo al Presidente e nel frattempo vedo se riesco a caricare questo benedetto file.

ROMEO NADIA – Presidente del Consiglio:

La ringrazio perché lei è stato perfettamente nei 10 minuti. E' colpa nostra della chat, quindi eventualmente le darò i due minuti per la presentazione dei file che avete preparato.

Avv. ENRICO UBERTONE – Presidente Ordine degli Avvocati di Rovigo:

Sono solo due immagini. In realtà abbiamo a disposizione molti altri documenti.

ROMEO NADIA – Presidente del Consiglio:

Se la vuole mandare nella chat, poi comunque i Consiglieri la potranno vedere e visualizzare eventualmente nella chat.

Avv. ENRICO UBERTONE – Presidente Ordine degli Avvocati di Rovigo:

Intanto voi andate avanti e io, appena me la trovo, la carico.

ROMEO NADIA – Presidente del Consiglio:

La ringrazio anche per essere stato nei dieci minuti come le abbiamo richiesto, e la ringrazio ovviamente per il contributo che ha dato.

Do adesso la parola al portavoce del Comitato "Tribunale in centro", all'Avvocato Lorenzo Pavanello. Prego Avvocato.

Avv. PAVANELLO LORENZO – Portavoce Comitato “Tribunale in centro”:

Grazie Presidente. Io ringrazio molto per l'invito, e lo interpreto come un segno che, visto che c'è stata qualche polemica in passato, è giunto il momento di essere un po' più uniti a favore della città, perché la città richiede in questo momento di essere compatti.

Dunque registro favorevolmente il fatto per esempio che il nostro Comitato abbia raggiunto uno scopo essenziale: lo scopo essenziale era quello di verificare, noi ci credevamo fin dall'inizio, se ci fosse una possibilità per collocare il Tribunale in centro.

Commercianti, Confesercenti, Confcommercio, Associazione Nazionale Costruttori, che ci hanno sempre sostenuto e ci sostengono, erano convinti di questo. Anche i professionisti, molti professionisti, e tra questi naturalmente gli Avvocati, il Presidente dell'Ordine che saluto, l'Avvocato Ubertone naturalmente sa che siamo sempre stati in sintonia, naturalmente ciascuno per le rispettive competenze, e oggi registriamo, devo dire con un po' di lentezza, mi consenta Vice Sindaco che ha fatto una bella rassegna di quel che è accaduto fino ad oggi, ma converrà con me che la politica è azione ed è anche effettività, e a distanza di un anno e mezzo si può dire che c'è un prima e un dopo: c'è un prima 30 dicembre e c'è un dopo 30 dicembre.

Senza andare a vedere quello che è successo nel passato, e per evitare le polemiche che ci sono state fino ad oggi, io cerco di esercitare la sintesi per dirvi che gli aderenti al Comitato, che sono persone comuni, sono professionisti, ma anche cittadini che non hanno un'attività come i pensionati, persone interessate alla città, sono ovviamente soddisfatti di vedere che si sta profilando un'alternativa interessante. E' interessante, perché si tratta di due soluzioni in centro: la ex Gattinara e l'ex Banca d'Italia sono due soluzioni, assolutamente digeribili; naturalmente è ovvio, per gli aderenti al Comitato, valgono sempre le regole di civiltà, e cioè compatibilità edilizia, urbanistica, ambientale, il traffico, i posti auto. Sono tutte questioni che naturalmente noi ci aspettiamo che l'Amministrazione Comunale risolva, perché i problemi si possono sempre risolvere, naturalmente con grande velocità, perché ormai abbiamo capito tutti che abbiamo perso molto tempo, e si è visto che il Ministero ha stretto i tempi. E' stato il Ministero infatti a volere il 30 dicembre l'incontro che invece prima era, da quel che capisco, limitato a contatti più o meno informali, ci dice il Vice Sindaco, ma non torniamo al passato perché dobbiamo cogliere ora se l'interlocuzione con il Ministero porterà frutti. Per portare frutti bisogna attualmente correre, come ha detto il Vice Sindaco, e noi vigileremo, il nostro Comitato vigilerà su questo aspetto.

Ci consentirete, perché per noi importante è il risultato e se ci impantanassimo ancora, sarebbe un problema perché, a differenza di quello che ci veniva detto un paio di mesi sul fatto che il problema del Tribunale non era poi così urgente e che c'erano altri Palazzi di Giustizia disagiati in giro per la Repubblica, si converrà tutti: era una risposta inadeguata. Sappiamo che il Presidente del Tribunale e anche l'Eccellenza Signora Prefetto, già nel gennaio-febbraio e poi aprile del 2019 avevano ben chiarito quale fosse l'urgenza per la collocazione del Tribunale, quindi oggi dobbiamo correre.

Noi siamo felici, noi sappiamo che non possiamo naturalmente prendere decisioni, non ci permetteremmo mai di prendere decisioni in luogo dell'Amministrazione Comunale, che ne è deputata. Noi vigiliamo, stimoliamo e siamo felici, perché due soluzioni come quelle proposte sono assai interessanti.

Siamo felici e intendiamo naturalmente proseguire nella nostra collaborazione, sperando che sia una collaborazione ben accolta, perché fino a poco tempo fa non era ben vista. Era vista come una sorta di provocazione. Niente di tutto ciò, perché gli aderenti al Comitato non sono dei pericolosi rivoluzionari, tant'è vero che io fui intrattenuto dall'Eccellenza Signora Prefetto in un incontro estremamente interessante, istituzionale, serio, durante il mese di novembre; pochi giorni dopo vi fu la convocazione del Ministero e sappiamo che si è tenuta poi, come ha ricordato il Vice Sindaco, il 30 dicembre, e dunque è bene che la città prenda atto di tutte le Organizzazioni, Associazioni non riconosciute, Comitati, perché sono tutte situazioni che possono aiutare la città a migliorare le sue condizioni.

In particolare io intendo ringraziare anche i partiti e i rappresentanti nel Consiglio Comunale, perché i partiti e il Consiglio Comunale sono importanti. Abbiamo perso di vista che il Consiglio Comunale ha soprattutto questa funzione; il partito è presa di posizione e le prese di posizioni sono importanti. Quindi i Consigli Comunali sono belli, interessanti, proprio perché la politica è una cosa nobile e alta, e in questa vicenda la città, devo dire questo con un certo orgoglio dinanzi agli Organi Istituzionali, agli apparati dello Stato e anche agli apparati pubblici in generale, la città ha dimostrato di avere.....: si è mossa quasi all'unisono. E oggi spero veramente, con un unico intento che è quello di raggiungere l'obiettivo.

Per esempio se la collaborazione fosse stata più intensa qualche tempo fa, avrei potuto tranquillamente, io avevo tentato di dirlo in tutti i modi ma sono rimasto inascoltato, avremmo potuto vedere per esempio la risposta dell'accesso alla Caserma Silvestri che noi facemmo in novembre dell'anno scorso, e dalla quale emerge che l'Agenzia del Demanio disse - se volete la estenderò per quanto vi possa interessare, anche se ormai è un'ipotesi superata - che vi era soltanto un piano di razionalizzazione che stava per essere comunicato agli Enti di cui abbiamo sentito parlare poc'anzi. Il che significa, dato che nell'ambito del Diritto Amministrativo, piano di razionalizzazione non vuol dire praticamente nulla, forse si poteva dialogare in maniera diversa, perché l'azione politica viene prima degli apparati, l'azione politica è effettività, è tempestività.

Oggi sappiamo che le soluzioni sono quelle indicate, dunque ex Banca d'Italia, dunque ex Gattinara. Giuste le osservazioni del Presidente dell'Ordine. Naturalmente noi facciamo un passo indietro anche rispetto al Presidente dell'Ordine, nel senso che noi non abbiamo l'ardire di arrivare tecnicamente a indicare quale delle due soluzioni sia la migliore.

Noi abbiamo fatto un'attività di stimolo. Oggi stiamo a vedere, per entrambe le soluzioni, come si agirà, e soprattutto in quali tempi la decisione univoca e definitiva sarà presa, perché è necessario che il risultato finale arrivi, perché l'azione politica, insisto, e effettività e, se passa molto tempo e ci troviamo in difficoltà amministrative, urbanistiche o altro, il problema rischia di ripresentarsi.

C'è qualcuno che dice che il Ministero non fa blitz, quasi pensando che noi avessimo provocato in questo senso. E' vero, il Ministero non ha interessi a fare colpi di mano, però riconoscerete tutti che a volte capita, come per esempio all'ex Carcere di Via Verdi, che ci ritroviamo una cosuccia che non sapevano neanche il perché.

Proviamo a pensare poi alla Questura, la nuova Questura che è in Via Tre Martiri, non credo che la città sia mai stata investita del problema. Dunque vedete che non sono colpi di mano ma sono cose che possono capitare.

Dunque accogliamo con gioia questa soluzione. Abbiamo piacere che la città oggi, attraverso il Consiglio Comunale, si ritrovi compatta. Gli aderenti al Comitato sono contenti delle soluzioni che hanno sentito profferire dalle parole dell'Amministrazione Comunale. Andiamo avanti, ma concretamente, per noi vigileremo fino al risultato finale. Grazie Presidente.

ROMEO NADIA – Presidente del Consiglio:

Grazie Avvocato Pavanello, è stato anche al di sotto dei dieci minuti e quindi la ringrazio per l'intervento. Io credo che il Consiglio Comunale sia assolutamente l'ordine deputato a parlare, e credo che non ci sia bisogno di polemiche. Ne abbiamo parlato a suo tempo e ne parliamo oggi, alla luce anche delle nuove disponibilità che ci sono date anche dal Ministero, grazie all'attività che comunque in questi mesi, pure con le difficoltà dovute, ricordiamo che siamo anche in piena pandemia, quindi ci sono state un po' di difficoltà oggettive, però diciamo che il percorso è stato avviato e ripeto, come dicevo prima, molto probabilmente arriveremo anche a una soluzione che auspichiamo tutti sia il più presto possibile, proprio perché la mia idea di Consiglio Comunale, ma credo che sia anche quella della maggioranza, è quella di dare spazio e voce ovviamente a tutti, perché il Consiglio Comunale è comunque la casa della politica, ma è la casa dei cittadini singoli o in forma associata che siano. Questo almeno è come lo intendo io.

Mi era arrivata una richiesta da parte del Presidente Fabio Bellettato di Italia Nostra, di poter dare un contributo oggi al dibattito del Consiglio Comunale. Questo dibattito è stato fatto in auto

convocazione, quindi sono state invitate le parti istituzionali, quelle che sono state richieste, e quindi sarebbe stato magari opportuno dare lo spazio a tutti, ma lo faremo in una seconda occasione, quando ci sarà il signor Sindaco disponibile e avremo più informazioni relative alla Caserma, si potrà sicuramente fare un ulteriore Consiglio Comunale.

Però ovviamente, visto che è stata comunque richiesta da parte di Italia Nostra, credo che sia un'Associazione che abbia tutto il diritto di poter esprimere le proprie idee, la richiesta di poter dare un contributo, ho concordato con loro di mandarmi una nota scritta che avrei letto e quindi, come vi avevo anticipato, vi leggerò. E' firma del Vice Presidente di Italia Nostra, l'Architetto Fiorenza Ronsisvalle, ed è stata inviata dall'Associazione Italia Nostra, dalla sezione di Rovigo. Provvedo a darvi lettura.

“Consiglio comunale del 3 marzo 2021, osservazioni in merito alle aree idonee ad ospitare il nuovo Tribunale di Rovigo.

E' bene precisare che la presente riflessione in merito alle aree ipoteticamente idonee ad ospitare il nuovo Tribunale scaturisce dalla lettura di alcuni articoli recentemente pubblicati sui giornali locali. Non risulta infatti che sia disponibile alcuna documentazione ufficiale predisposta dal Comune di Rovigo.

La riflessione pertanto prende in esame due aree: la prima riguarda l'ex Caserma della Questura di Via Donatoni; la seconda l'ex Banca d'Italia in Via Piva. Nel caso scaturissero ulteriori proposte, Italia Nostra si riserva di comunicare le proprie valutazioni nei prossimi giorni.

Area ex Caserma della Questura di Via Donatoni a Rovigo. Dalla lettura delle varie mappe antiche della città di Rovigo emerge che tale comparto ha mantenuto la forma geometrica irregolare, tipica dell'epoca medioevale; un triangolo delimitato ad est da Contrada dell'Ospitale, oggi Via Badaloni, che da Porta Arquà conduceva alla Cattedrale di Santo Stefano e in Piazza Maggiore; dalla Cattedrale del Seminario, oggi Via Donatoni, e da Via Mure del Seminario, oggi Vicolo del Seminario. In quest'ultima stretta via si trovava un tratto della cinta muraria medievale, successivamente inglobata nelle case. Il toponimo è dovuto alla presenza del Seminario Vescovile, una costruzione dalla tipologia a corte chiusa, che occupava parte dell'area oggi ex Questura. Il letto di Via Badaloni è tutt'oggi in parte porticato e presenta una cortina di edifici attestati su lotti lunghi e stretti, che costituiscono una delle poche testimonianze del tessuto edilizio di epoca medioevale, non ancora compromesso da successive stratificazioni e modifiche.

Si è voluto sottolineare, anche se in estrema sintesi, questo particolare aspetto della conformazione del comparto urbano in oggetto, per far emergere l'importanza della lettura storica, morfologica e tipologica del tessuto storico nel quale si ipotizza di inserire un oggetto architettonico di nuova costruzione, che risulterebbe completamente avulsa dal contesto circostante.

L'intervento proposto, oltre ad entrare in conflitto con il principio di tutela dei centri storici considerati nella loro interezza un bene culturale da preservare e valorizzare, presenta altre criticità di seguito brevemente indicate: superamento del volume dell'altezza massima consentita dalle norme tecniche del centro storico; problematiche legate alla situazione del sottosuolo; in caso di scavi significativi è necessario verificare l'eventuale presenza di pale o alvei con i loro cordoni sabbiosi, considerando che in questo quadrante della città lungo, il tracciato di Via Badaloni, scorreva la fossa filistina e non si possono escludere altri rami minori adduttori. Sappiamo infatti che una ricca trama idrografica ha caratterizzato la storia del nostro territorio, vedi il caso di Via Brunetti.

Problematiche legate alla viabilità e un'adeguata accessibilità dell'area; problematiche legate alla presenza sul lato opposto dell'area interessata dell'area ex Vigili del Fuoco, anche se abbandonata in totale degrado. Questo ultimo punto fa emergere la necessità di un approfondimento in merito alla mancanza del piano degli interventi del centro storico che Italia Nostra ha già manifestato in occasione dell'audizione del 9 luglio 2020 promossa dal Comune di Rovigo e finalizzata a raccogliere osservazioni sulla pianificazione futura della città.

Il centro storico è uno dei temi principali portati avanti dall'Associazione che è nata infatti dopo la Seconda Guerra Mondiale, proprio per arginare e contrastare i piani di ricostruzione che, ignorando

il patrimonio storico esistente, stavano distruggendo ciò che rimaneva del centro antico delle città. E' stato soprattutto grazie a Italia Nostra che si è introdotto il concetto di centro storico come bene unitario da tutelare in maniera totale, con l'intero tessuto edilizio minore che lo costituisce.

Riteniamo che il piano degli interventi per il centro storico, nel cui ambito si trovano monumenti, palazzi, chiese e piazze, che per il loro valore artistico architettonico e culturale documentano la storia della città, sia tra i primi strumenti urbanistici da adottare.

La mancanza del piano non consente di avere una visione più ampia e programmatica riguardo alle future funzioni e al ruolo che la città capoluogo intende avere nei prossimi anni.

In conclusione Italia Nostra ritiene che l'intervento sull'area ex Questura, come pubblicato sul quotidiano locale nei giorni scorsi, non sia accettabile.

Area ex Banca d'Italia. L'area si trova nel Quartiere della Commenda, in un comparto urbano regolato da un piano particolareggiato degli anni '80 circa, che prevedeva l'insediamento di funzioni direzionali così come è stato: Palazzo della Regione, Palazzo della Provincia, Banca d'Italia, eccetera.

L'aspetto positivo è che il fabbricato già esistente consente, oltre ad un risparmio di tempo, un risparmio di consumo di suolo, nel rispetto della Legge Regionale 14/2017.

L'aspetto negativo è dato dall'insufficienza dei parcheggi, per due considerazioni: la prima è che, essendo un piano particolareggiato datato, il dimensionamento dei parcheggi risulta non più adeguato all'attuale normativa; la seconda è che questo quadrante del Quartiere Commenda risente della vicinanza della stazione ferroviaria, che condiziona pesantemente la viabilità, utilizzata in ogni metro quadrato possibile dai pendolari e utenti del treno per parcheggiare le auto.

E' necessario che il Piano Urbano del Traffico tenga conto di questo eventuale nuovo e importante insediamento del Tribunale per riordinare la viabilità carrabile, la sosta e eventuali altri collegamenti pedonali e ciclabili necessari a migliorare l'intero quadrante.

Con l'occasione si chiede lo stato dell'arte del progetto di parcheggio auto dell'ex scalo merci ferroviario.

In linea di massima Italia Nostra ritiene che l'intervento sull'area ex Banca d'Italia, con le integrazioni sopra indicate, sia accettabile.

Questo era dovuto, quindi ringrazio l'Associazione Italia Nostra per aver voluto comunque dare un suo contributo. E' sempre ben accetto.

Naturalmente adesso apro il dibattito. Ha chiesto di intervenire Matteo Masin, però ritengo che debba avere la precedenza il primo firmatario della richiesta, che è Mattia Milan. Quindi do la parola a Mattia Milan, prego Consigliere.

MILAN MATTIA – Consigliere Lista Civica Menon Sindaco:

Grazie Presidente. Intanto ringrazio i contributi che ci sono stati fin dall'inizio, che sono stati sicuramente molto interessanti e molto costruttivi.

Il tema è da tempo chiacchierato, ma mai veramente discusso, e fin da subito faccio una premessa. Oggi non ci troviamo per polemizzare, ma per dare forza ad un mandato su un tema centrale per la città, ossia: quale collocazione per il Tribunale di Rovigo e, lasciatemelo dire, quale luogo migliore se non in Consiglio Comunale per poterne discutere?

In campagna elettorale, ognuno attraverso i suoi modi, le proprie idee, si è espresso su quale potesse essere l'ottimale collocazione per il Tribunale di Rovigo, e per questo è doveroso parlarne oggi qui. Subito ad elezioni terminate, lo chiedemmo, era agosto 2019, e ricordo benissimo ci fu detto che non c'erano sufficienti elementi per poterne parlare. Benissimo, poteva sicuramente essere accettabile.

Oggi gli elementi ci sono. Forse c'erano ieri e forse anche un mese fa, o forse anche 60 giorni fa, quindi due mesi fa perché, possiamo dirlo, nessuno - Sindaco in primis - ha deciso di coinvolgere, seppur consigliato, di convocare un Consiglio per relazionare sul tema ai Consiglieri comunali, rappresentati in toto dei cittadini.

Per questo sottolineiamo subito oggi è un'auto convocazione, con una doverosa sottolineatura, che l'ho fatta anche in Conferenza Capigruppo nel momento in cui ho presentato l'auto convocazione, che vi era la volontà anche di ritirarla, o comunque di farla decadere qualora il Sindaco volesse convocare lui un Consiglio Comunale sul tema. Non è successo, va benissimo, però comunque siamo arrivati qui e ne parliamo, ripeto, senza polemizzare.

Parliamo oggi, e anche questo lo sottolineo, proprio perché dopo il 10 marzo arriverà un tecnico da Roma. Oggi conosciamo anche il nome, Mattei, deputato ad una serie di sopralluoghi rispetto ai luoghi individuati per lo spostamento del Tribunale, e da qui una prima proposta perché oggi, ripeto, no polemiche, sicuramente arriveranno delle proposte e, per quanto ci riguarda, ne facciamo già due.

La prima è che al termine di questa seduta, oltre al fatto che mi aspetto che emergano ulteriori elementi dai Consiglieri comunali coinvolti ma anche dagli invitati che hanno già dato il apporto e penso possano darlo anche nel continuo della seduta stessa, vorremo cercare non di sminuire ma di rafforzare la posizione della Giunta e del Sindaco sul tema e sulle scelte da operare, e per questo fin da subito la nostra prima proposta è quella di andare a proporre la presenza, per i prossimi incontri che ci saranno, di un Consigliere di maggioranza, un Consigliere di minoranza, ovviamente il Sindaco e, se dovesse esserci anche un Assessore competente al seguito, assieme alle parti interessate. Ampliare dunque la delegazione per ampliare la condivisione di una scelta così importante per la città.

Punto due. Sempre all'interno del parco proposte, metto sul piatto l'ipotesi che, dalla relazione che ho letto e anche dagli appunti che avevo trascritto in sede di Conferenza Capigruppo quando c'è stata la prima nota informativa del Sindaco, mi sembra non sia contemplata dalla relazione l'ex Questura. Abbiamo detto fattibile, forse non sufficiente, le analisi devono ancora essere fatte. Lo dico fin da subito: perché non aggiungerci lo spazio adiacente ex Vigili del Fuoco? La butto lì come seconda proposta per poterne discutere.

In conclusione, perché vorrei che il mio fosse un po' l'intero per la discussione aperta un po' a tutti, questo Consiglio doveva essere fatto prima. Siamo al 3 marzo 2021, di fatto oggi possiamo veramente parlarne e vi ringrazio fin da subito per tutto quello che emergerà, e lascio la parola tutti gli altri. Grazie.

ROMEO NADIA – Presidente del Consiglio:

Ringrazio il Consigliere Milan. Aveva chiesto di intervenire il Consigliere Masin. Prego Consigliere Masin.

MASIN MATTEO – Consigliere Forum dei Cittadini – Coalizione Civica per Rovigo con Edoardo Gaffeo:

Grazie Presidente. Parlo a nome dei gruppi consiliari del Forum e della lista Civica Gaffeo Sindaco. Ritenendo di aver adempiuto, con l'audizione dell'informativa prevista e con quella degli interventi dei nostri ospiti ai nostri doveri istituzionali.

Visto che uno degli attori principali, il nostro Sindaco, non è presente stasera per poter dare ulteriori ragguagli.

Visto che l'Ingegnere Mattei dovrà a brevissimo arrivare in città.

Riteniamo superflua ogni altra discussione, da demandare invece proprio all'esito della visita del tecnico incaricato, quindi ad un prossimo Consiglio Comunale.

Per questo motivo io e i miei colleghi ci scollegiamo dalla seduta e, per evitare speculazioni, già da adesso comunichiamo di non voler avere diritto al gettone di presenza della seduta stessa. Grazie.

ROMEO NADIA – Presidente del Consiglio:

Ringrazio il Consigliere Masin. Ovviamente ogni Consigliere è libero di decidere come approcciare al Consiglio Comunale. Rispetto la posizione dei gruppi e ne prendiamo atto. Ha chiesto di intervenire la Consigliera Gambardella, prego Consigliera.

GAMBARDELLA MONICA – Consigliere Lista Monica Gambardella Sindaco:

Grazie Presidente. Vedo che ci sono altre mani alzate. Vuole verificare?

ROMEO NADIA – Presidente del Consiglio:

Dopo ho Rossini, Valentina Noce e Maniezzo. Lei però me l'ha scritto, non aveva alzato la mano immagino perché non riusciva.

GAMBARDELLA MONICA – Consigliere Lista Monica Gambardella Sindaco:

Esatto. Quindi aspetto il suo turno.

ROMEO NADIA – Presidente del Consiglio:

Il suo turno è prima dei Consiglieri perché lei me l'ha scritto. Dopo c'è Rossini in ordine, poi Valentina Noce e poi Maniezzo. Queste sono le iscrizioni. Prego Consigliere Gambardella.

GAMBARDELLA MONICA – Consigliere Lista Monica Gambardella Sindaco:

Grazie Presidente, buonasera a tutti. Grazie della partecipazione al presidente dell'Ordine degli Avvocati e del Comitato di Rovigo "Tribunale in centro", ma soprattutto grazie colleghi anche della minoranza con cui abbiamo condiviso la necessità di trovarci oggi.

Visto l'ultimo intervento del collega Consigliere, ci tengo a chiarire una cosa all'inizio del mio intervento. Questa sera non ci siamo autoconvocati per assumere una decisione, per impegnare il Consiglio Comunale.

ROMEO NADIA – Presidente del Consiglio:

Mi scusi Consigliera Gambardella, dopo le do immediatamente la parola e la faccio anche ricominciare, però mi dice il Segretario che, avendo alcuni gruppi abbandonato l'aula, per correttezza bisogna rifare comunque nuovamente un appello del Consiglio Comunale, quindi la interrompo. Rifacciamo l'appello e dopo le do immediatamente la parola. Prego Segretario.

Dott. BALLARIN ALESSANDRO – Segretario Generale:

Aretusini Michele, presente; Azzalin Graziano, presente; Bagatin Benedetta, presente; Bazan Margherita, presente; Bertacin Riccardo, assente; Biasin Elena, assente; Bonvento Marco, presente; Borsetto Ottavio, assente; Businaro Giorgia, presente; Chendi Nello, presente; Gaffeo Edoardo, assente; Gambardella Monica, presente; Giannese Roberto, assente; Magon Sabrina, presente; Maniezzo Mattia, presente; Masin Matteo, assente; Menon Silvia, presente; Milan Mattia, presente; Montagnolo Angelo, presente; Moretto Mattia, presente; Nale Caterina, presente; Noce Valentina, presente; Osti Giorgio, assente; Rase Micaela, presente; Rizzato Lorenzo, presente; Romagnolo Alessandro, assente; Romeo Nadia, presente; Rossini Antonio, presente; Saccardin Federico, assente; Salvaggio Giovanni, assente; Scaramuzza Gianmario, assente; Sette Damiano, presente; Traniello Elisabetta, assente.

ROMEO NADIA – Presidente del Consiglio:

Quindi i presenti sono 21, il numero legale c'è. Ridò la parola alla Consigliera Gambardella, prego Consigliera Gambardella.

GAMBARDELLA MONICA – Consigliere Lista Monica Gambardella Sindaco:

Grazie Presidente. Stavo dicendo, riagganciandomi all'intervento del collega Consigliere che ha espresso e ha attuato l'abbandono dell'aula, che a chiarezza, e penso poi che i colleghi possano

confermare, questo Consiglio Comunale auto convocato non sia stato con l'intento di assumere una decisione definitiva sul Tribunale e sulla questione collegata alla cittadella della Giustizia, ma per affrontare insieme i problemi della città e per conoscere insieme lo stato dell'arte. Quindi è evidente che c'è un problema di fondo, è evidente che questa poteva essere l'occasione anche per confrontarsi con tutti, quelli che potevano partecipare ovviamente, tra l'altro colgo l'occasione per dare i saluti e gli auguri al Sindaco, ma anche con chi non è potuto, a prescindere, per altri motivi o impegni a partecipare.

C'è una difficoltà, una seria difficoltà: c'è una difficoltà politica, c'è una difficoltà tecnica, c'è una difficoltà dell'Amministrazione giudiziaria a vivere questa realtà, di questa necessità di soluzione. Ci sono intere categorie professionali e commerciali coinvolte in difficoltà. Insomma, parliamo della città, di Rovigo capoluogo.

Quindi queste scelte che saranno fatte e che noi stiamo affrontando, vanno a influenzare lo sviluppo urbanistico ed economico per decenni. Quindi non è un problema da poco. Vanno ponderate, ma senza tergiversare. L'impegno direi che è comune in questo, però sta venendo affrontato in maniera diversa.

La minoranza ha avanzato diverse ipotesi, sempre con spirito collaborativo e non mi sembra che abbia mai dato degli out-out sempre in maniera così preclusiva, però era necessario questo approfondimento, perché era passato troppo tempo dall'ultima volta che il Consiglio Comunale si è espresso in maniera unitaria, e non è sufficiente una Conferenza Capigruppo, lasciare in capo e in spalla al Sindaco e ai Capigruppo delle informazioni così rilevanti.

L'Ordine degli Avvocati ha proposto delle soluzioni progettuali non teoriche, su cui si può discutere, ma è assolutamente apprezzabile che sono state proposte concrete; il Comitato di Rovigo si è fatto parte attiva come portatore di interessi, e questo è un bene per tutti perché, nel confronto e nel dibattito, si può crescere; come pure si sono espresse altre Amministrazioni che hanno condiviso le informazioni. Quindi anche il discorso di richiesta di poter fare l'accesso agli atti con forza, mi ha lasciato un po' perplessa, nel senso che tra Amministrazioni Pubbliche solitamente non ci sono problemi di condivisione di atti e di informazioni, mi sembrava abbastanza chiaro. Comunque va bene anche così.

Ringrazio il Vice Sindaco per la relazione, perché ha fugato alcuni dubbi che erano rimasti, ha aggiunto nuove informazioni recenti. Sulle posizioni, per quanto mi riguarda, non ci sono irrigidimenti, ma bisogna chiarire partendo dai dati, da notizie e da valutazioni.

Piccolissima digressione, mettendola subito da parte. Le perplessità che avevo avanzato sull'ex ospedale Maddalena non erano legate solo alla distanza dal centro storico, che è tutto relativo, ma alla imprescindibile necessità di non perdere il finanziamento destinato agli uffici comunali, quindi a quel finanziamento che già sappiamo e che per altro è stato confermato.

Per quanto riguarda la sede dell'ex Caserma Silvestri sappiamo, ci sono state già due destinazioni definitive e una è in fase di studio. Si è già perso tempo, peccato. In certi casi magari è da concentrare un po' le energie.

Domando se possono risultare anche spazi pubblici fruibili per la città, insieme alle sedi che sono state elencate, perché sinceramente il piano complessivo non è stato presentato, un piano planimetrico, un piano funzionale

Rispetto all'ex Questura, avevo fatto un'interrogazione il 23 luglio dell'anno scorso, a cui mi era stato dato risposta, ma quello che mi è spiaciuto è che non c'era stato reale approfondimento della cosa. Quindi mi fa piacere quanto ha espresso il Presidente dell'Ordine degli Avvocati e quanto ha espresso il Presidente di Italia Nostra prima con la nota che è stata letta. Io nell'interrogazione per altro avevo chiesto che venisse valutata tutta l'area, quindi anche l'ex Caserma dei Vigili del Fuoco l'ex Guardia di Finanza, cioè l'attuale Guardia di Finanza, sapendo che hanno necessità anche di una sede più funzionale. Quindi considerando che siamo in pieno centro storico, che ci sono dei problemi, però sicuramente è un'area degradata, è un'area molto inutilizzata, è un'area che va attenzionata dal punto di vista urbanistico. Quindi una soluzione, e potrebbe essere l'occasione questa di approfondire e di valutare a prescindere.

L'altra alternativa della Banca d'Italia, con la collegata sede della Provincia, ci è stato detto - correggetemi - che serve un piano delle alienazioni, una manifestazione quindi di interesse e una trattativa privata, e per questo il tempo stimato va tra i sei e i dieci mesi come fase iniziare.

Per quanto riguarda il terreno comunale, benissimo la situazione parcheggi, ma chiedo: abbiamo valutato la funzionalità rispetto alla stazione delle corriere e dei treni? A che punto è questa progettualità? Era stato fatto cavallo di battaglia in campagna elettorale e va benissimo, ci sono stati anche una serie di interventi successivi. A prescindere, scusatemi qui non parlo come parte politica ma come parte attiva cittadina, è una questione da risolvere per la città, collegandola poi all'area adiacente, c'erano ragionamenti, adesso non mi voglio disperdere, ma sicuramente il problema parcheggi è un problema fondamentale, quindi va considerato. Non si considerano solo gli immobili ma anche la viabilità e i parcheggi.

Va bene le competenze del Comune, però è mancato finora un quadro sintetico e sinottico, chiaro, con dei dati. Sono sempre arrivati un po' a spizzichi e sprazzi, consentitemi il gergo colloquiale, ma senza degli elementi, forse in questo caso parlo un po' più da tecnico ma per arrivare poi a una soluzione politica, senza considerazione delle menti si fa fatica poi a esprimersi. Per quello ribadisco in questa sede, in questo momento, non è possibile esprimere un giudizio definitivo. Bisogna dialogare più frequentemente, non solo in Consiglio Comunale ma negli ambiti. E' mancato questo aspetto, è mancata questa condivisione. A volte condividere forse facilita anche i percorsi. Magari può essere effettivamente impegnativo e faticoso, però questo è stato lamentato dalla minoranza e da molte altre parti attive a livello cittadino.

Io ringrazio per l'attenzione e ascolto anche volentieri i colleghi Consiglieri, perché insieme si possano valutare meglio gli aspetti legati alla città, Grazie ancora.

ROMEO NADIA – Presidente del Consiglio:

Ringrazio la Consiglieria Gambardella. Io avevo prima Rossini, poi Noce e poi Maniezzo. Adesso nell'elenco ho Noce, Maniezzo e Rossini. Forse perché Rossini aveva abbassato e poi alzato. Comunque prego Rossini.

ROSSINI ANTONIO – Consigliere Lista Monica Gambardella Sindaco:

Grazie. Intanto volevo ringraziare il Vice Sindaco Tovo. C'erano tante perplessità perché mancava il Sindaco, ma vedo che il problema non c'era, perché ha rappresentato bene le situazioni particolari. Credo che il Sindaco ne abbia condiviso le informazioni in tutto questo tempo con la Giunta, con il Vice Sindaco stesso, quindi era un falso problema perché purtroppo, per suo impedimento fisico, il Sindaco non poteva essere presente, ma noi l'esigenza era di farlo prima che arrivasse il tecnico, proprio perché il punto focale, e qua aggiungo quello che ha detto Mattia Milan....., è che proprio venissero invitati i Capigruppo, o lui o da chi da loro delegati insieme al tecnico. Quindi questa è la richiesta ufficiale che faccio al Vice Sindaco, che quando viene il tecnico, che tutti i Capigruppo vengano informati e vengano coinvolti nei sopralluoghi che verranno fatti.

Permesso questo, c'è da fare un'altra precisazione, quindi la volontà di farlo prima non era per mancanza di rispetto del Sindaco, ma proprio per poter fare questa formale richiesta, e perché credo che la politica deve dire la sua. Quindi confrontarsi in Consiglio Comunale e..... al Presidente dell'Ordine, all'Avvocato Pavanello, che dovete sapere che, se siete qua, è solo grazie all'opposizione che lo ha precisato nella richiesta di auto convocazione, ha precisato le vostre figure che fossero invitate, tanto che - e vi aggiungo questo - qualcuno dalla maggioranza ci aveva posto il problema che, siccome eravate invitati, se poteva parlare o no, questo lo dovete sapere, quindi si era posto il problema se voi avevate diritto di parola, se nella nostra formulazione di domanda poteva contemplarsi il diritto vostro della parola. Quindi se avete parlato, se siete stati invitati, lo dovete soltanto alla minoranza, questo sia chiaro, che fino all'ultimo ha voluto e preteso questo Consiglio, e lo ribadisco, perché è importante questa fase, prima che arrivasse il tecnico, affinché vi sia un..... nei Capigruppo per poterne anche noi..... alla maggioranza un rapporto, una linea privilegiata di ascolto con il tecnico, ma che ci sia anche un contraltare dei Capigruppo di

minoranza o di loro delegati, che possono dare anche loro delle indicazioni, perché dovete sapere che non ci siamo proprio preoccupati della prima esposizione che ha il Sindaco ai Capigruppo, e anche quella in parte che ha fatto il Vice Sindaco perché, se avete capito, spinge tutto verso la Banca d'Italia..... la Provincia, cosa che noi non condividiamo, perché secondo noi dobbiamo dare, come è stato spiegato da tanti, la possibilità centro sia rivitalizzato e sia riqualificata l'ex Caserma Gattinara della Questura, per vari motivi: primo, perché c'è una vivibilità migliore, questo l'ha detto anche l'Avvocato Ubertone; ci è stato persino detto che è migliore la viabilità della Banca d'Italia, cioè sinceramente abbiamo una tangenziale, un cordone intorno che da lì si può arrivare facilmente al parcheggio del centro commerciale Le Torri, e quello del piano, e sempre che in maniera tranquilla è messa lì, però dicono che questa sia una..... peggiore rispetto a quella della Banca d'Italia.

E' stato detto che non si possono fare i parcheggi sotterranei, ma io vi ricordo che il centro commerciale Le Torri, che si trova di fronte, ha i parcheggi sotterranei e non ci sono infiltrazioni d'acqua. Quindi non capisco perché si possa escludere i parcheggi sotterranei di fronte quando a 50 metri un centro commerciale li ha fatti e non hanno problemi di infiltrazione. Quindi questo per farvi capire come la cosa sia tutta nell'altra direzione.

A nostro avviso invece Rovigo deve prendere la sua dignità di città. Non siamo un paese di campagna, signori. Se c'è da spendere dei milioni per fare un Tribunale che rimane una vita e ci mettiamo un anno in più, teniamo i milioni e facciamo un edificio che, come è stato detto anche da voi, ha degli spazi organizzati in maniera apposita per il Tribunale, piuttosto che adattare un edificio fatiscente come quello dell'ex Provincia, e adattare un edificio della Banca d'Italia, nata per un uso diverso, che poi bisogna vedere le maestranze dentro fino a che punto gli uffici sono adattabili, quindi andar lì a mettere a posto un qualcosa, quando si può fare un abito su misura e dare a Rovigo uno stabile nuovo, efficiente, e anche sotto l'aspetto dell'efficienza energetica, dicevamo prima, perché no.

Quindi non si capisce e quindi quando abbiamo avuto questo sentore, ecco che abbiamo detto "Forse con il tecnico ci dobbiamo parlare anche noi", perché sinceramente quello che vuole la maggioranza è che il tecnico faccia la relazione e dice "Questa qua è l'unica soluzione possibile: prendere o lasciare". E' chiaro che se diventa l'unica soluzione possibile ci va bene anche la Banca d'Italia con la Provincia, ma prima penso che la politica possa anche dire qualcosa. La politica ha il dovere di dare degli indirizzi e delle preferenze per un discorso di sviluppo economico, sociale e anche organizzativo. Valutiamo le cose, ma vogliamo esserci anche noi con i tecnici, per capire come le cose vengono dette perché quando lui mi dice che il parcheggio sotto non si può fare, io gli dico "Scusi tecnico, di fronte c'è un centro commerciale che ha un parcheggio sotterraneo. Perché qui non si può fare?", tanto per dare un esempio, di modo che non ci sia un monopolio di informazioni che vanno tutti per una direzione, che trascina verso l'ex Banca d'Italia.

Dopodiché io sono il primo che se con un'analisi ampia, corretta, con una veduta a 360 gradi, si esclude la possibilità della Questura, e l'unica alternativa che rimane la Banca d'Italia e l'ex Provincia, ben venga, ben venga, ma non mi sembra che sia la soluzione primaria.

Poi vengo a sapere oggi una bella informazione, che il 26 febbraio il Presidente del Tribunale e il Procuratore dicono "Per noi è più adeguata la Caserma Gattinara". Ah bene, teniamo presente che anche il Procuratore e il Presidente del Tribunale, quindi due voci istituzionali più che autorevoli, danno la stessa indicazione anche loro di priorità.

E forse quindi, non solo la politica, non so il Presidente dell'Ordine, non solo l'Avvocato Pavanello come Comitato, spinge per una soluzione centrale dove è più funzionale, con un doppio accesso che ci può essere sia da Via Donatoni, sia da Via Sacro Cuore, quindi è anche un vantaggio di movimento per chi viene dall'esterno all'interno, e garantendo, come ha detto l'Avvocato Ubertone, che ha detto "Io sono il Presidente di tutti gli Avvocati, anche quelli da fuori", e giustamente che sia così, deve essere così, perché non bisogna soltanto guardare che c'è stato uno sviluppo degli uffici perché il Tribunale, che è da sempre lì centrale, quindi tutti gli uffici degli Avvocati si sono sviluppati intorno. Quindi bisogna garantire la tradizione storica, ma anche garantire un accesso

funzionale per chi viene da fuori, e credo che proprio quella posizione, per i motivi che ho detto fino adesso, mi garantisce anche per chi viene dai paesi esterni, che è più funzionale senz'altro rispetto alla Banca d'Italia, per quanto si voglia dire.

Dopodiché i metri quadri, non si capisce bene, 12.000, io mi ricordo benissimo, perché ho partecipato alle riunioni della Guardia di Finanza come lavori in questo caso, e c'era un progetto che appunto già da la possibilità di ampliamento; poi non è stato fatto, non perché era troppo oneroso, Vice Sindaco Tovo, perché sembra che voglia dire che spendiamo troppi soldi anche noi a farlo. Il progetto della Guardia di Finanza è saltato perché all'ultimo momento i soldi che erano stati assicurati sono fatti dirottati in altri posti, perché Rovigo siamo sempre la Cenerentola.

Però in questo caso ci siete voi al governo, siete anche voi adesso, perché le cose sono anche cambiate, penso che Rovigo possa essere non più la Cenerentola, perché quando è Rovigo, è sempre l'ultima scelta a livello di Roma. E quindi non era troppo costoso.

I soldi sono stati assicurati nelle trattative e con il tavolo che sono state fatte fino all'ultimo; all'ultimo secondo sono spariti.

Quindi voglio dire, questa è la precisazione che volevo fare, quindi centro storico, bilanciamento degli interessi che bisogna guardare e in quel caso lì mi sembra ci siano tutti, viabilità..... indirizzo politico importante. Mi dispiace che la maggioranza non ha capito proprio il perché di fare, prima che venga deciso, probabilmente a qualcun altro faceva comodo che venisse già fatto un bel piatto confezionato e lo dovevamo digerire come era, senza aver potuto percepire se tutto il procedimento è stato analizzato nella maniera più compiuta o se è stato invece già delineato nel senso della Banca d'Italia. E invece a noi ci piace la trasparenza, cosa decantata da tutti i partiti, e penso che quindi Vice Sindaco, lei sarà il primo che sarà contento di invitare tutti i Capigruppo alla presenza del tecnico.

Se dopo vorrà allargare anche al Presidente dell'Ordine, all'Avvocato Pavanello, al Presidente del Tribunale, al Procuratore, se vogliono partecipare, penso che delle voci in più di confronto siano un arricchimento. Quando dicono sempre anche la sinistra che è un arricchimento parlare, ascoltare. Allora lo dite sempre, nel vostro programma avete scritto cento volte "capacità di ascolto, centro di ascolto, dialogo, cittadini", eh cavolo; qui abbiamo Istituzioni, rappresentanti di Avvocati, di Comitati, Capigruppo della minoranza e vi ricordo cari signori, che abbiamo perso le elezioni, ma se facciamo il conto delle liste, rappresentiamo più del 60% i cittadini, perché abbiamo perso al ballottaggio, ma i voti dei cittadini come preferenza, le liste all'opposizione che ci sono adesso, rappresentano abbondantemente più del 60% dei cittadini. Quindi siccome questa cosa riguarda tutta la città e lo sviluppo futuro della città, dateci voce anche a noi, abbiate almeno questo atto di clemenza. Quindi dateci voce anche a noi su questa cosa qua, visto che rappresentiamo una gran fetta della città, e visto che gli interessi in gioco sono diversi, notevoli, e che vanno veramente valutati nella loro interezza.

ROMEO NADIA – Presidente del Consiglio:

Bene, grazie.

ROSSINI ANTONIO – Consigliere Lista Monica Gambardella Sindaco:

Sto concludendo signor Presidente. Abbiamo chiesto questo Consiglio, se sforo di un minuto...

ROMEO NADIA – Presidente del Consiglio:

Siamo già a due.

ROSSINI ANTONIO – Consigliere Lista Monica Gambardella Sindaco:

Fino all'altro ieri le è stato chiesto di levare via la convocazione. Deve sapere che hanno scritto fino a ieri, Presidente dell'Ordine e Avvocato Pavanello, fino a ieri hanno fatto una domanda dicendo che il Presidente del Consiglio revocasse la convocazione.

ROMEO NADIA – Presidente del Consiglio:

E infatti siamo qui però.

ROSSINI ANTONIO – Consigliere Lista Monica Gambardella Sindaco:

Anche se non c'erano i termini legali e la richiesta legale. E' dovuto intervenire anche il Segretario Generale per dire "Guardi che non possono revocare, perché non ci sono i termini di legge per farlo e neanche i presupposti". A questo punto queste cose dovete sapere, perché nessuno ve le dice, ma io le sto dicendo pubblicamente. C'è stata una corrispondenza e una telefonata perché qualcuno voleva far revocare, ed era partita anche la revoca da parte del Presidente del Consiglio....

ROMEO NADIA – Presidente del Consiglio:

Absolutamente no, non dica delle bugie, Consigliere Rossini.

ROSSINI ANTONIO – Consigliere Lista Monica Gambardella Sindaco:

No scusi, mi correggo. Era partita la convocazione dei Capigruppo.

ROMEO NADIA – Presidente del Consiglio:

Non dica delle bugie.

ROSSINI ANTONIO – Consigliere Lista Monica Gambardella Sindaco:

Mi correggo.

ROMEO NADIA – Presidente del Consiglio:

Ah, ecco.

ROSSINI ANTONIO – Consigliere Lista Monica Gambardella Sindaco:

Mi sono sbagliato. La convocazione dei Capigruppo perché si voleva di nuovo cercare di non far fare questo....

ROMEO NADIA – Presidente del Consiglio:

No, non è così assolutamente. Vabbè. Ha terminato?

ROSSINI ANTONIO – Consigliere Lista Monica Gambardella Sindaco:

Sì sì. E' arrivata una lettera di..... che chiedevano i Capigruppo.

ROMEO NADIA – Presidente del Consiglio:

Dopo specificherò bene io.

ROSSINI ANTONIO – Consigliere Lista Monica Gambardella Sindaco:

Fino a ieri ci hanno cercato in vari modi di farci delle pressioni dicendo che era una spesa inutile, tutta una serie di circostanze per non farci fare questo Consiglio qui, o per lo meno per convincerci di non fare questo Consiglio. Questa è la verità esattamente. Quindi non il fatto di revocare il Consiglio, ma di convincerci fino alla fine, facendo riunioni di Capigruppo.....

ROMEO NADIA – Presidente del Consiglio:

Non io sicuramente.

ROSSINI ANTONIO – Consigliere Lista Monica Gambardella Sindaco:

Non lei, non lei.

ROMEO NADIA – Presidente del Consiglio:

Ah ecco. Allora dica le cose come stanno.

ROSSINI ANTONIO – Consigliere Lista Monica Gambardella Sindaco:

Comunque per noi il Consiglio è stato utile. Lei giustamente Presidente ne ha preso atto e non ha più convocato la Capigruppo, giustamente, perché non poteva essere convocata, quindi mi riferivo a quello, ho sbagliato a dirlo prima nei termini, quindi ha revocato la convocazione dei Capigruppo perché non c'era motivo più di farlo e non c'erano i termini legali per farlo. Questo era il discorso. Mi correggo e ho rettificato abbondantemente la cosa. Quindi questo dovete sapere.

ROMEO NADIA – Presidente del Consiglio:

Consigliere Rossini, ok.

ROSSINI ANTONIO – Consigliere Lista Monica Gambardella Sindaco:

Ben venga questa discussione, ben vengano gli indirizzi politici da parte del Consiglio Comunale e ben vena la partecipazione attiva da parte dell'Ordine degli Avvocati, da parte dell'Avvocato Pavanello e di tutti coloro che vorranno partecipare in maniera attiva per cercare di trovare la soluzione migliore per la città prima che....

ROMEO NADIA – Presidente del Consiglio:

Bene Consigliere Rossini, lei ha già sfiorato di 3 minuti.

ROSSINI ANTONIO – Consigliere Lista Monica Gambardella Sindaco:

Grazie Presidente.

ROMEO NADIA – Presidente del Consiglio:

Giusto per chiarezza e perché questo non diventi un Consiglio Comunale strumentale. Quando è stato richiesto il Consiglio Comunale, io ho immediatamente accettato. Ho chiesto io di individuare le date, tra l'altro questa data è prima dei venti giorni della scadenza che è prevista, perché io avevo tempo di convocare il Consiglio Comunale entro venti giorni e i venti giorni scadevano lunedì 8 marzo. Stiamo discutendo invece il 3 marzo, e questo ovviamente perché non c'era motivo per impedire una discussione, o per prolungare o per arrivare all'ultimo minuto, quindi questa è la prova provata che da parte della Presidenza c'è stato ampio rispetto, non soltanto di quella che era una richiesta, ma anche della volontà di farlo.

ROSSINI ANTONIO – Consigliere Lista Monica Gambardella Sindaco:

Da parte sua sì, ho ribadito che da parte sua sì.

ROMEO NADIA – Presidente del Consiglio:

Ho sempre detto che gli inviti vanno fatti a tutti, ho sempre ribadito che la partecipazione per me è importante, tant'è che ho letto anche una lettera di Italia Nostra; non ho soltanto invitato, cosa che avrei fatto anche io, il Presidente dell'Ordine e il Presidente del Comitato; ho invitato anche ad essere presenti questa sera, ma non sono potuti essere presenti, senza che nessuno me lo chiedesse, sia il signor Prefetto, sia il Presidente del Tribunale. Il signor Prefetto si è giustificato e mi ha detto che non poteva essere presente perché aveva un altro impegno, ma mi ha chiesto di informarlo del Consiglio Comunale, e gli trasmetterò ovviamente il verbale. E il Presidente del Tribunale non mi ha risposto. Italia Nostra mi ha chiesto, e io ho ovviamente fatto il mio dovere e ho anche dato il contributo di Italia Nostra.

Quindi da questo punto di vista, poi chi ha abbandonato l'aula o aveva altre motivazioni per non voler fare il Consiglio Comunale, lo ha ampiamente dichiarato abbandonando il Consiglio Comunale, ma se questo Consiglio Comunale si sta facendo è perché non c'è soltanto la minoranza,

ma c'è anche la maggioranza che sta mantenendo il numero legale. Scusate, ma permettetemi di dire le cose come stanno però, perché sennò sembra che ci sia una parte e non un'altra.

ROSSINI ANTONIO – Consigliere Lista Monica Gambardella Sindaco:

Andavamo in seconda convocazione però.

ROMEO NADIA – Presidente del Consiglio:

Siccome sono il Presidente del Consiglio Comunale di tutti, sto dicendo che comunque questo Consiglio Comunale si sta facendo anche con una parte della maggioranza. Chi ha deciso di abbandonare, ovviamente ha le sue motivazioni e si assumerà le proprie responsabilità rispetto all'abbandono. Questo per dovere di informazione e di trasparenza.

Ha chiesto di intervenire la Consiglieria Noce. Prego consiglieria Noce.

SETTE DAMIANO – Consigliere Lista Civica Menon Sindaco:

Anch'io. Presidente mi vede che mi sono prenotato?

ROMEO NADIA – Presidente del Consiglio:

Sì sì, ti ho visto, Damiano. Vi dico come siete in ordine: Noce, Maniezzo, Businaro, Montagnolo. Azzalin. Prego Consiglieria Noce.

NOCE VALENTINA – Consigliere Lega Salvini Liga Veneta:

Grazie Presidente. Buonasera a tutti. Ringrazio per la presenza dei miei stimatissimi colleghi, gli Avvocati Ubertone e Pavanello perché, prima di arrivare ad un punto di non ritorno, io spero che non sia arrivato il 30 dicembre. L'Avvocatura deve essere messa in condizione anche di muoversi unitariamente con le rappresentanti istituzionali e politiche in un tema di primario interesse per tutta la collettività. Mentre devo dirlo con dispiacere trovo inqualificabile il comportamento di chi ha abbandonato questo consenso evitando il confronto con la città, non con i Consiglieri comunali, ma con la città tutta.

Il mio Presidente dell'Ordine degli Avvocati, prima ha ricordato, è investito direttamente della questione dal 2019, appunto da quando è stato eletto, ma che io ricordi è dal 2015 che con il Consiglio dell'Ordine degli Avvocati e con le figure istituzionali di riferimento del Tribunale si affronta la questione e si dibatte del tema, anche al fine di trovare una soluzione che preveda anche una scissione ed una suddivisione ad esempio tra la sezione civile e la sezione penale. Io personalmente, come rappresentante di una forza politica, l'ho prospettata per prima questa soluzione; la propugno e la sostengo ancora con forza, perché ritengo che abbia delle sfumature molto importanti per la città, e io ve le voglio sottolineare ancora.

Anzitutto è una soluzione ideale perché ci permetterebbe di scongiurare un vuoto urbano: l'attuale Tribunale. L'attuale Tribunale anzitutto merita di essere sistemato e occorrono dei lavori di manutenzione straordinaria, di cui il Ministero di Giustizia può farsi carico, può farvi fronte, anzi deve farvi fronte, e si può valorizzare ad un tempo lo stesso Palazzo storico di Giustizia.

Io non possono prendere le mosse per fare il mio intervento dalla mozione che lo scorso anno presentai come prima firmataria a nome di tutte le forze politiche della minoranza che l'hanno sottoscritta, che prendeva proprio le mosse da un obiettivo strategico che deve avere questa Amministrazione, che è quello del rispetto dei caratteri insediativi storici, la valorizzazione delle identità, dei luoghi, come patrimonio fondante del territorio, e quindi la tutela degli edifici attorno ai quali si organizza il tessuto sociale ed in cui si identifica un'intera comunità.

Quindi questo deve essere un obiettivo primario e strategico di questa Amministrazione e lo dico perché, è stata presentata oltre un anno fa questa mozione che non è stata condivisa poi dalla maggioranza, ma perché? Perché nel frattempo si è perso un sacco di tempo. Si è perso un sacco di tempo per individuare altri siti, tecnici incaricati, professionisti, per dare voce effettiva e quindi

proposte concrete, con cui il Sindaco magari il giorno 30 dicembre poteva affrontare al Ministero una discussione con più peso.

Poi dicevo, ad un altro tempo questa soluzione magari di prevedere di mantenere in piedi il Palazzo di Giustizia come sede attuale, più un'altra sede da individuare tra cui quelle appunto di cui si sta discutendo, è quella di scongiurare il depauperamento del tessuto sociale ed economico della città, attività professionali, attività economiche, artigianali. Quindi di mantenere l'indotto e certo, si parla di negozi che caratterizzano il volto della città, ma proprio il volto del centro storico che è il cuore pulsante della città.

Tra l'altro mi collego alla relazione di cui ha dato lettura prima lei Presidente a firma dell'Architetto Ronsisvalle, se ho ben capito, dell'Associazione Italia Nostra. Evitare in questo modo anche una costruzione di un palazzo che si presenterebbe quasi come un ecomostro secondo quella descrizione, perché sei/sette piani certo davanti o fronte retro dal Duomo, o dalla prospettiva delle Torri, sicuramente non sono una grandissima soluzione. Quindi se ho ben capito invece prevedere una diversa soluzione magari in quattro piani, sarebbe proprio auspicabile per evitare un obbrobrio, diciamoci la verità.

E questo deve considerare sì altre zone: abbiamo l'ex area dei Vigili del Fuoco che è lì attaccata. Sicuramente è da prendere in considerazione anche quella. Ridisegniamo insieme il volto urbano della città e capiamo bene qual è la zona migliore, perché parlare di centro storico naturalmente è ben diverso che parlare di una zona, pur se a ridosso del centro come adesso sta interessando questa assoluzione dell'ex Banca d'Italia, del Palazzo della Provincia, che comunque è una soluzione di cui abbiamo appreso per la prima volta dalla stampa, non l'abbiamo condivisa in precedenza, e quindi è anche questo uno dei motivi per cui abbiamo richiesto il confronto all'interno del Consiglio Comunale, perché arrivare ad avere delle soluzioni di cui non si è fatta parola e non si è fatta condivisione con la città, poi ci pone in posizione di debolezza.

Siccome l'Avvocato Pavanello, che ci ha preceduto prima, parlava di effettività dell'azione politica, per essere effettivi ed incisivi è importante condividere, magari incaricare noi i nostri professionisti, Architetti, Ingegneri, Geometri di Rovigo, che conoscono bene la città, la storia e il volto urbano della nostra del nostro territorio, noi sappiamo ad esempio le esigenze del circondario del nostro Tribunale, sappiamo benissimo quanti uffici abbiamo assorbito, sappiamo benissimo l'utenza, e noi dobbiamo mantenere questa utenza e garantirla, e garantire dal punto di vista politico che questa si integri bene con la città, non che crei dei problemi, ma che anzi sia uno strumento di arricchimento per la città.

Nella mozione che avevo presentato l'anno scorso, io sollecitavo il Sindaco e la Giunta a mettere in atto ogni azione nelle proprie competenze e facoltà perché fosse realizzata la nuova sede del Palazzo di Giustizia nei siti ritenuti idonei nello studio di fattibilità che aveva commissionato il Consiglio dell'Ordine, che già aveva appunto questo importante input da parte di un Architetto, di uno Studio anzi di Architetti, mi sembra anche di Ingegneri se sono vado errata, e che individuava delle soluzioni con già delle specifiche tecniche, non solo in termini di metri quadri, ma anche per la viabilità, per i parcheggi e quant'altro, e soprattutto che mantenessero il tessuto sociale ed economico come dicevo prima, che è consolidato nel nostro centro storico.

Ritengo che si sia perso del tempo, tanto, tanto in questo anno, perché avremmo potuto benissimo arrivare noi appunto con una soluzione avallata da nostri tecnici ed avere un peso maggiore, che non ritrovarci adesso con un tecnico, un Ingegnere incaricato dal Ministero, di individuare due siti e di ritrovarci poi con una soluzione, magari presa, su cui noi non possiamo più incidere, e che si rivela sempre essere poi una soluzione piovuta dall'alto, come sulla testa ci sta ricadendo adesso la soluzione Carcere minorile nell'ex Carcere.

Quindi quello che voglio veramente sottolineare, non andiamo poi a magnificarci di una soluzione che ci verrà, che noi ci troveremo a subire, che non ci ritroveremo noi ad aver deciso, perché se non interveniamo in questo momento, in questa sede, e con il tecnico, con chi sarà, con chiunque viene incaricato dal Ministero, noi non avremo più modo di incidere significativamente sulla vita della nostra città. Siccome noi vogliamo, noi rodigini abbiamo a cuore le sorti e il destino della nostra

città da qui agli anni a venire, per le generazioni a venire, io credo che il dibattito in questo momento sia più che mai necessario.

E quindi veramente stimolo e raccolgo l'idea che aveva lanciato anche il collega Rossini a poter valutare di poter seguire personalmente, ma l'aveva detto anche il collega Milan, di poter seguire i sopralluoghi e comunque le verifiche che verranno effettuate nei prossimi giorni. Ho concluso, grazie.

ROMEO NADIA – Presidente del Consiglio:

Ringrazio la consigliera Noce. Ha chiesto di intervenire il Consigliere Maniezzo, prego Consigliere Maniezzo.

MANIEZZO MATTIA – Consigliere ITALEXIT:

Grazie Presidente e buonasera a tutti. Ringrazio gli illustri ospiti di aver accettato il nostro invito. Faccio una piccola premessa prima del mio intervento, giudicando comunque inqualificabile il comportamento delle liste civiche, che non solo è una mancanza di rispetto nei confronti della città perché, ripeto, non siamo qui a parlare di un senso unico, ma siamo qui a parlare di un'infrastruttura determinante, che cambierà il volto della città almeno per i prossimi trent'anni; oltre che nei confronti della città, anche nei confronti dei nostri ospiti, una mancanza di rispetto enorme.

Oltretutto però c'è da dire che è l'ennesimo fatto che riprova la compattezza granitica della maggioranza di governo, quindi abbiamo anche visto questo.

Detto questo io non voglio sottrarre tanto tempo ed essere prolisso su tematiche che sono anche già state affrontate dagli interventi dei miei colleghi in precedenza, ma vorrei fare un'analisi strettamente politica, perché è giusto parlare di tecnica, di professionisti del settore, ma non dimentichiamoci che questa è la casa della politica, quindi cercherò di fare un ragionamento politico.

Allora su tutto lo story telling che ha fatto il Vice Sindaco Professor Tovo, si evince una cosa, che praticamente a Rovigo comandano tutti tranne che l'Amministrazione Comunale, perché comanda il Demanio, comanda il Ministero, comandano tutti e noi sembra, almeno dalla ricostruzione, che siamo investiti di decisioni che arrivano chissà da dove senza potersi opporre o senza poter mettere in atto un potere di imperio che comunque ci è riconosciuto, perché siamo noi gli amministratori del nostro territorio.

Mi rifaccio anche all'ultima affermazione dell'Avvocato Pavanello, perché proprio il grande assente anche in questa questione, ma soprattutto in questa questione, la grande assente è la politica. Dove la politica? Ma io come faccio a permettere che il Demanio mi metta in centro città, all'ex Caserma Silvestri, degli archivi, cioè delle scatole piene di fascicoli improduttive? Ma io come faccio a permetterlo, che potrebbero stare benissimo da qualche altra parte? Dove è la politica?

E poi vengo anche a sapere, finalmente in modo formale, che il Sindaco nel corso dell'anno scorso si è incontrato, ha avuto cinque incontri ufficiali per la questione Tribunale. Peccato però che noi non sapessimo mai quando si incontrava il Sindaco se non da fonti giornalistiche. Ma io mi chiedo: ma che mandato, che forza politica potrà mai avere avuto il nostro Sindaco, se andava a Roma a parlare del Tribunale senza un mandato popolare forte del Consiglio Comunale? Quali erano i suoi obiettivi? Con che soluzioni andava là, se comunque queste soluzioni non le mediava con il Consiglio Comunale? Chi rappresentava il Sindaco a Roma? Chi? Il Consiglio Comunale di certo no perché non lo sapeva, tant'è vero che poi anche nel suo intervento l'Assessore Tovo ha sottolineato due volte che l'ipotesi Tribunale-Maddalena è stata tolta dal tavolo per forza perché, quando il Consiglio Comunale si è reso conto il 18 febbraio che Gaffeo in completa autonomia aveva proposto un'aberrazione urbanistica come quella, ha dovuto chiedere umilmente scusa il Sindaco in Consiglio Comunale.

Tutto questo per dire cosa? Per dire che il grande assente è la politica, la tenacia di voler tenere al proprio territorio, di portare avanti i propri interessi. Fare politica non è essere dei grandi professori e dei grandi tecnici, perché i tecnici devono essere a servizio della politica, non la politica a servizio

dei tecnici. Io devo guardare l'interesse del mio territorio, non mi interessa se è del Demanio, del Ministero o di qualche altro pubblico e ufficio. Io devo far di tutto per portare l'interesse nella mia città, e non piegarli perché il Demanio mi ha mandato una mail. Io batto i pugni: io non voglio quella roba lì in quel posto lì, se dobbiamo essere sinceri. Almeno io la intendo così la politica, combattimento, e strappare con i denti gli interessi per i nostri cittadini, soprattutto in quegli uffici romani. Ma come lo fai questo? Lo fai, a) se condividi con i rappresentanti del popolo che ti hanno eletto, e questo non è stato fatto; b) se condividi delle soluzioni con i rappresentanti del popolo eletti, e anche questo non è stato fatto.

Quindi ci troviamo al 3 marzo che fra una settimana questo Ingegnere Mattei, su delega del Dottor Orlando, dovrà dare una relazione tecnica su dalle soluzioni che sono state decise a tavolino, senza interpellare la cittadinanza, senza interpellare le parti sociali, senza interpellare il Consiglio Comunale, senza interpellare i portatori di interessi cittadini, e ci troviamo con queste soluzioni. Ma è possibile? Ma è possibile? Su un'infrastruttura che cambierà il volto della città per i prossimi trent'anni.

E concludo solo dicendo che ormai ci troviamo a questo punto, tanto è sempre colpa di quello che c'è prima. E adesso io faccio un altro appello alla parte che è rimasta del Consiglio Comunale. Ecco perché sono dispiaciuto che le liste civiche che sostengono il Sindaco non ci sono, perché volevo farlo soprattutto a loro questo discorso che ho fatto adesso. Ma avete idea, visto che per scegliere un posto dove bisognava solo dire, lì ci abbiamo messo due anni praticamente, e non è ancora sicuro, ma avete idea di cosa fare in quell'enorme vuoto urbano che si creerà al posto dell'attuale Palazzo di Giustizia? Perché se le tempistiche e i modus operandi sono questi, campa cavallo, avremo un altro vuoto urbano, un'altra zona di degrado, attività che chiuderanno, e buonanotte ai suonatori.

Scusate l'irruenza. Ho concluso l'intervento.

ROMEO NADIA – Presidente del Consiglio:

Grazie Consigliere Maniezzo. Ha chiesto di intervenire, io avevo prima Moretto, dopo ha abbassato la mano e mi ha chiesto la Businaro. Prima Moretto, dopo Businaro, dopo Montagnolo e dopo Azzalin. Chiedo però ai Consiglieri comunali cortesemente di accendere le telecamere, perché devo potervi vedere. Alcuni di voi ce l'hanno spenta. Quindi vi chiedo di accendere le telecamere. Grazie a tutti. Prego Consigliere Moretto.

MORETTO MATTIA – Lista Giorgia Meloni Fratelli d'Italia sovranisti conservatori:

Grazie Presidente e buonasera a tutti presenti. Devo dire che ho ascoltato con molto interesse tutti gli interventi fatti fino ad ora, e sul merito sono mi trovo piuttosto concorde con tutti gli interventi che sono stati fatti dai miei colleghi di opposizione.

Però vedete, al di là di quella che può essere la soluzione da perseguire, io ci terrei maggiormente a fare un percorso di rispetto. Io andrei in qualche modo a riassumere tutta questa questione con una frase molto semplice, ma anche che deve in qualche modo andare a centrare il punto. Direi che è una questione di orgoglio, di orgoglio nell'accezione più nobile del termine, perché vedete, ora noi ritorniamo a parlare della questione del Tribunale dopo un anno più o meno dall'ultima volta in cui in Consiglio Comunale si è parlato del tema. Per di più quest'oggi siamo qui, come già in qualche modo anticipato precedentemente, per mezzo di un'auto convocazione che è stata presentata e voluta dai Consiglieri di opposizione.

Apprendiamo dall'analisi fatta dal Vice Sindaco, ma in qualche modo ero già a conoscenza, dato che in Conferenza Capigruppo il Sindaco qualche settimana fa l'aveva già preannunciato, in questi dodici mesi si sono susseguite diverse interlocuzioni tra l'Amministrazione e il Ministero, il cui contenuto però purtroppo ci è stato messo a disposizione solo qualche settimana fa.

Vede Presidente, quello che mi sento di dire è che su una tematica così scottante, così impellente, come era stata in qualche modo palesata alla città, è decisamente mancato in questo anno il coinvolgimento delle diverse forze politiche. Quanto meno io posso parlare per quelle di opposizione.

Tra l'altro il tema giustamente della politica, e ho particolarmente apprezzato l'intervento, è stato in qualche modo esemplificato dall'avvocato Pavanello, e anche nell'ultimo intervento dal Consigliere Maniezzo. Ritengo che la politica debba essere, nell'accezione più alta del termine, quella che decide e non quella che si fa dettare la linea da qualche burocrate, da qualche tecnico, di dubbia provenienza. Occorre avere la volontà, l'ambizione e l'orgoglio - ecco perché questione di orgoglio - di essere artefici del nostro destino e, per quanto possibile in qualche modo, padroni del nostro futuro. Del resto io non so se voi siate abituati alle prese d'atto. Di certo le prese d'atto non fanno per me.

Credo che, se vogliamo candidarci in Consiglio Comunale, che è una nostra libera scelta e che nessuno ci obbliga, dovremmo in qualche modo cercare di puntare ad un compito e ad un ruolo il più alto possibile, il più rappresentativo delle istanze della città possibile.

Per cui ripeto, se queste soluzioni di cui ora si parla, che sembrano essere le uniche poste sul tavolo, per altro ripeto scelte avanzate dal Sindaco senza avere interloquuto con nessuno, almeno non con me anche, e ritengo di non aver dato carta bianca a nessuno per poter parlare anche a nome mio, ritengo per l'appunto che il percorso sia stato sbagliato dall'inizio, cioè io non posso pensare che, su una tematica così importante, non si sia verificato alcun confronto serio, costante e intelligente sul tema, andando a interessare tutte le diverse forze. Vedete, se pensate di avere carta bianca, ripeto per quanto mi riguarda questa cosa non esiste.

Ho particolarmente apprezzato l'intervento dicevo dell'Avvocato Pavanello, che giustamente dice bisogna correre e che il risultato è quello che conta. Io sono assolutamente d'accordo, anche perché ho sempre ritenuto e continuo a ritenere che la tematica del Tribunale sia sempre stata una tematica super urgente, e ora lo è ancora di più. Però vedete, quello che io vorrei far trasparire da questo mio intervento è che il percorso, che non so a quale punto sia arrivato, mi auguro però che da oggi, da ora che sono le 18.53, possa vedere un cambio di tendenza, possa vedere un maggior coinvolgimento di tutte quelle che sono le forze politiche, ma non solo, perché abbiamo visto in queste due ore e passa di Consiglio Comunale che gli stimoli che possono derivare dal dibattito e le analisi fatte, quindi mi riferisco alle analisi del Presidente dell'Ordine degli Avvocati e del Presidente del Comitato, sono analisi importanti, che possono veramente portare ad un percorso condiviso, più compiuto e che sono anche in qualche modo rappresentative delle diverse istanze della città.

Per cui ritengo che gli stimoli che possono derivare da tutte le parti in causa, e mi auguro siano in un a dimensione più larga possibile, sono linfa vitale per questo percorso che deve arrivare, senza alcuna ombra di dubbio, al compimento nel più breve tempo possibile, però portando avanti anche soluzioni in qualche modo condivise e sensate.

Mi si consenta anche solo di chiudere dicendo una cosa, che nessuno di voi l'ha notato, almeno mi pare, se nel caso mi è sfuggito, ma nell'intervento che ho ascoltato dell'Avvocato Pavanello, lo stesso aveva introdotto la questione della Caserma Silvestri, che è un tema molto interessante e che veramente può stimolare un'analisi più profonda, anche alla luce del fatto, ripeto, che le soluzioni poste sul tavolo ad ora, e che sembrano essere le uniche possibili anche se, consentitemi, per qualcuno di molto vicino al Sindaco solo qualche settimana fa di luoghi inseriti all'interno di un contesto del centro disponibili per il Tribunale non ce ne erano, e adesso invece vediamo che il loro Sindaco ne ha ben individuate due, però ripeto la questione della Caserma Silvestri io non la manderei, anche perché quanto meno è meritevole di analisi, di studio e di approfondimento, se non ho capito male le parole che l'Avvocato Pavanello ha in qualche modo esternato, e per l'appunto io mi auguro che, successivamente nel dibattito ma anche nei giorni prossimi, perché non deve essere un qualcosa che finisce oggi, ma deve essere un qualcosa che si protrae nel tempo, possano essere in qualche modo analizzate e viste sotto una luce diversa.

Per cui Presidente io concludo andando in qualche modo ad appoggiare in toto quelle che sono le osservazioni di merito che hanno fatto i miei colleghi di opposizione, ma rivendicando la volontà, l'ambizione e l'orgoglio di un maggiore coinvolgimento sulle scelte della città, dal momento che non stiamo parlando della Pro Loco - scusatemi non vorrei offendere nessuno - di San Sisto, ma

stiamo parlando di una realtà così importante come il Tribunale, che andrà ad insistere per i prossimi decenni sulla nostra città. Grazie.

ROMEO NADIA – Presidente del Consiglio:

Ringrazio il Consigliere Moretto. Ha chiesto di intervenire la Consiglieria Businaro. Poi in ordine ho il Consigliere Montagnolo, il Consigliere Sette, il Consigliere Azzalin, la Consiglieria Menon e la Consiglieria Magon. Prego Consiglieria Businaro.

BUSINARO GORGIA – Consigliere Partito Democratico con Edoardo Gaffeo Sindaco:

Grazie Presidente. Saluto tutti i colleghi. Ringrazio il Vice Sindaco Tovo per l'esautiva comunicazione che abbiamo avuto modo di sentire anche per bocca del Sindaco durante la Conferenza dei Capigruppo richiamata dallo stesso Vice Sindaco, e saluto anche i nostri due ospiti. Utilizzerò il tempo del mio intervento per dare lettura della posizione ufficiale e unanime del gruppo consiliare del Partito Democratico in merito al Consiglio Comunale odierno; Partito Democratico che, lo sottolineo con forza, è qui, è presente, garantisce e partecipa attivamente al dibattito consiliare. Quindi il testo che andrò a leggere ovviamente precede altri contributi che i colleghi Consiglieri del mio gruppo consiliare vorranno dare al dibattito. Questa è appunto la posizione ufficiale che esprime il gruppo consiliare.

Premesso che la collocazione del nuovo Palazzo di Giustizia è un tema di primaria importanza per il futuro della nostra città e per il suo sviluppo urbanistico, economico e sociale.

Per troppi anni Rovigo è stata guidata da Amministrazioni che si sono dimostrate incapaci di governare i processi e di tracciare vie di sviluppo percorribili. L'inerzia dimostrata dalle precedenti Amministrazioni ha comportato l'impossibilità di influire sul processo di trasferimento di un Carcere minorile all'interno dell'ex Carcere di Via Verde, adiacente all'attuale Palazzo di Giustizia, impedendo di fatto l'allargamento dello stesso tramite ristrutturazione e adeguamento degli spazi dell'ex Carcere.

Risulta oggi inevitabile la valutazione di sedi alternative per la collocazione di un nuovo Palazzo di Giustizia, con un lavoro di confronto e coordinamento tra Amministrazione Comunale e Ministero della Giustizia.

Considerato che il Sindaco ha seguito in prima persona l'intera vicenda, promuovendo incontri e tavoli tecnici con i soggetti interessati e con i rappresentanti del Ministero della Giustizia, il Sindaco ha segnalato con largo preavviso la sua impossibilità a presenziare alla seduta odierna di Consiglio Comunale, in quanto convalescente a seguito di un intervento chirurgico.

Considerato anche che è in corso in questi giorni un'indagine da parte del Ministero della Giustizia, volta a valutare l'idoneità dei siti proposti dall'Amministrazione Comunale per la collocazione del nuovo Palazzo di Giustizia, e che le risultanze di tale indagine saranno consegnate dal tecnico incaricato nelle prossime settimane.

Tutto ciò premesso il gruppo consiliare del Partito Democratico, pur non sottraendosi al confronto legittimo e democratico in Consiglio Comunale, ritiene non esaustiva la decisione di svolgere la discussione su questo delicato tema in assenza del Sindaco che, si ripete, ha seguito personalmente l'intera questione.

Valuta prematuro e veramente interlocutorio il dibattito odierno, privo delle adeguate basi informative che i Consiglieri comunali avrebbero potuto ottenere attendendo il deposito delle risultanze dell'indagine del Ministero.

Il Partito Democratico esprime apprezzamento per l'azione intrapresa dal Sindaco, che ha consentito di addivenire a due proposte di collocazione all'interno o nelle immediate vicinanze del centro storico, adempiendo pienamente al mandato ricevuto dal Consiglio Comunale.

Chiudo. Penso di avere risparmiato anche parecchio tempo e ringrazio.

ROMEO NADIA – Presidente del Consiglio:

Ringrazio la Consiglieria Businaro. Prego Consigliere Montagnole.

Avv. PAVANELLO LORENZO – Portavoce Comitato “Tribunale in centro”:

Scusi Presidente, mi consente di chiedere gentilmente, io volevo salutarvi perché devo scappare e mi permetto di sfruttare questo momento. Naturalmente ringrazio tutti coloro che sono intervenuti, ringrazio lei ancora una volta. Trovo che sia stato un Consiglio Comunale estremamente interessante, estremamente utile, a conferma che la città, quando vuole, sa unirsi, sa dialogare. Tra l'altro ho apprezzato, devo dire la verità, particolarmente i più giovani Consiglieri, che trovo essere determinati, maturi. Quindi ringrazio veramente di cuore, perché credo sia stato un momento importante. La politica è fatta anche di questi momenti. Grazie infinite e saluti a tutti. Buona serata.

ROMEO NADIA – Presidente del Consiglio:

La ringrazio, arrivederci e buona serata. Aveva chiesto di intervenire il Consigliere Montagnolo. Prego Consigliere Montagnolo.

MONTAGNOLO ANGELO – Consigliere Partito Democratico con Edoardo Gaffeo Sindaco:

Grazie Presidente, buonasera ai presenti e in modo particolare agli esimi ospiti. Io ho sempre ritenuto che la richiesta da parte di una rappresentanza dei Consiglieri comunali siano pienamente titolati a chiedere una convocazione del Consiglio Comunale, tant'è che è normato anche dal Testo Unico, dalla legge per gli Enti Locali, e quindi ben volentieri non mi sottrarrò al confronto e alla discussione. Mi rammarico per l'improvvisa caduta del numero dei presenti, che però prendo atto e non voglio al momento commentare.

Io ho seguito attentamente anche la circostanziata ricostruzione degli ultimi anni da parte del Vice Sindaco, e credo che nella sostanza, se fosse stato presente il Sindaco, la sequela degli incontri, delle valutazioni, dei confronti svolti presso i vari Ministeri, non sarebbe nella sostanza cambiato. Abbiamo assunto in questi ultimi due anni diverse iniziative da parte dell'Amministrazione Comunale, che non sono mai state tenute né segrete e né riservate. Questo lo voglio dire a chiare lettere, perché in diversi incontri che abbiamo fatto, sia nelle interrogazioni e nelle interpellanze dei Consigli Comunali, nelle riunioni di Commissione di Capigruppo, tutti questi passaggi sono sempre stati citati e mai posti sotto traccia, ed è emerso che, scartata diverse ipotesi quali l'ex Caserma Silvestri che, lo voglio sottolineare, già da diversi anni il Demanio si è orientato per adoperarla e darla in uso ad altre strutture, o l'area dell'ex ASM dove i tempi si protrarranno per trovare la funzionalità di un nuovo Tribunale, rimangono altre poche opzioni.

La nota che ha inviato la rappresentante di Italia Nostra, ahimè purtroppo corrisponde al vero: l'area di Via Donadoni è una traccia importantissima del nostro tessuto medievale, e vederlo abbattuto per costruire un fabbricato di quattro, cinque, sei piani, a ridosso del Duomo di Santo Stefano e delle Torri Grimani e Donà, non è il massimo. Rimane un'altra unica opzione. Io ho sentito e ho seguito anche gli interventi dei proponenti firmatari della convocazione, dove ho assunto la valutazione che viene contestato in toto tutto l'operato da parte di questa Amministrazione non portando, fatto salvo un'eccezione dal Consigliere che punta ancora il dito sulla Caserma Silvestri, quando sappiamo che è impraticabile quella soluzione, perché nelle scelte politiche anche comunali, quando hai a che fare con altri Enti, con altri Ministeri, con altri soggetti, non sei l'unico a decidere. Tu decidi a casa tua, quando le proprietà o le competenze valicano quel che è l'ambito comunale, ti devi confrontare gioco forza con questi Enti, con questi soggetti, e insieme trovare una soluzione. Non è che vi sia il timbro o l'imprimatur, o del Ministero della Difesa, o del Demanio, o del Comune, di decidere. Ti devi confrontare e fare poi le scelte opportune.

Ho sentito la proposta di affiancare, mettere due guardia spalle o due vigili a fianco del Dirigente del Ministero della Giustizia, mi lascia alquanto sbigottito. Mi lascia sbigottito perché? O non mi fido delle strutture che abbiamo negli uffici, o non mi fido della rappresentanza della Giunta. Io

ritengo che la sua presenza possa essere arricchita da questa entità anziché da mettere due sorveglianti estraendo a sorte un rappresentante della maggioranza e un rappresentante dell'opposizione. Proprio non ho mai visto casi ed esempi simili a questo, perché la voce che deve giungere a chi farà il sopralluogo, deve essere titolata e qualificata. Non voglio togliere nulla ai rappresentanti del Consiglio Comunale che in una lotteria venissero estratti ed affiancati.

Voglio ricordare che, fatte tutte queste valutazioni, dove ho visto che sia l'Avvocato Ubertone e l'Avvocato Pavanello condividono queste ultime due scelte che rimangono in piedi, lamentando quest'ultimo, lo stimato Avvocato Pavanello, che probabilmente i tempi si sono protratti più del dovuto, ma questo è a causa, e lo ripeto, perché non decidi solamente tu in casa tua, ma ti devi confrontare con questi altri soggetti e con queste altre entità, e purtroppo nella politica, quando avvengono questi eventi, i tempi slittano ulteriormente, tanto più anche quando ci troviamo in questa situazione tragica e drammatica, dettata da questa pandemia.

Non è vero che è così facile scavare a Rovigo. L'Architetto Ronsisvalle ha citato l'esempio di Via Brunetti in prossimità di Via Verdi, ma voglio anche ricordare al Consigliere Rossini che quando si è scavato nel centro Le Torri per fare i garage interrati, tutti gli edifici posti a nord di questa struttura sono stati lesionati. Sono subentrati liti e contenziosi a non finire. Probabilmente bisognerebbe avere più memoria e seguire questi grossi interventi, quando vengono fatti in città, le conseguenze che comportano.

Sono d'accordo che in altre città tipo Milano e Padova si scava per 3-4 piani sottoterra e non succede nulla. Purtroppo a Rovigo, quando vengono fatti interventi, le conseguenze sono sempre critiche e drammatiche. Esempio Via Brunetti, esempio il garage interrato delle Torri. Se non mi crede, può anche contattare qualsiasi condomino che è a ridosso di Via Cappuccini per un bel raggio.

Voglio ricordare inoltre che questo trasferimento che dobbiamo fare dal Carcere nuovo a trovare un'altra collocazione è avvenuta in modo prioritario per l'individuazione di creare un Carcere minorile. E' bene sottolineare che questo Carcere minorile, la scelta da cui non si sa ancora a tutt'oggi da dove è partita, da Treviso per arrivare a Rovigo, è giunta in un momento particolare dove vi era una certa coloritura politica a Roma. Nessuno ci ha interpellato. Ce lo siamo trovati a ridosso senza essere coinvolti e contattati. Momento ben particolare di coloritura politica, sia a Rovigo e a Roma.

Premetto che non sono contrario a queste strutture, in modo particolare quando vi è la rieducazione dei minori, anzi qualche collega ha riportato che potrebbe essere - e l'ha ripreso anche il Sindaco questo, non ho nulla da smentire ed anzi condivido - che potrebbe essere un'opportunità per la città da essere a modello ed esempio per adoperarsi anche per queste strutture che, tanto più l'avanzare della modernità, abbisognano ancora di particolare attenzione.

Sarebbe opportuno che in modo particolare anche i proponenti della convocazione del Consiglio Comunale dicano in modo ben preciso e definito quale idee hanno per trovare una soluzione. Noi siamo giunti a queste due opzioni, personalmente mantengo ferme le osservazioni poste da Italia Nostra; rimane l'altra, dove sarà necessario creare una struttura riservata ai parcheggi, come è stata riportata da un Consigliere, sfruttando l'opportunità dell'ex scalo merci in Val di Susa.

ROMEO NADIA – Presidente del Consiglio:

Ringrazio il Consigliere Montagnolo. Chiedo cortesemente ai Consiglieri comunali, non mi interessano gli Assessori, di tenere accesa la telecamera, perché dobbiamo visualizzarvi. Chiedo inoltre se è presente, perché io lo vedo nello schermo, ma dovrebbe avere abbandonato il Consiglio, Gianmario Scaramuzza. E' presente? No. Avrà dimenticato di spegnere la telecamera. Do la parola al Consigliere Sette.

SETTE DAMIANO – Consigliere Lista Civica Menon Sindaco:

Grazie, presidente e buonasera a tutti quanti. Cercherò di essere breve perché ci stiamo dilungando e quindi mi sono preso alcuni appunti. Lascero agli altri colleghi i tecnicismi. Io ringrazio il Vice

Sindaco Tovo, perché bisogna ringraziarlo per l'accurata relazione che ha fatto, e ringrazio anche tutti i Consiglieri del PD che, con senso veramente civico, hanno dimostrato con la loro presenza di voler lavorare veramente in modo sinergico per la città. E mi viene da pensare francamente che anche loro avessero bisogno comunque di avere un confronto in un consesso che fosse quello del Consiglio Comunale, forse perché allora la parte di chi ha abbandonato l'aula virtuale, pur virtuale comunque ha abbandonato l'aula, avesse già in mano un qualcosa, un sapere che non fosse per tutti o fosse riservato solo ad alcuni.

Cercare attraverso l'abbandono, quindi non dico di far cadere il numero, però di stigmatizzare quindi quella che è la voglia di stare insieme in modo sinergico, penso sia una cosa insomma che ci porta veramente al lato opposto di quello che è il dovere della politica, perché politica è servizio, politica significa condividere un qualcosa insieme per il bene della nostra città, perché il mandato che abbiamo ricevuto porta a questo. E quindi trovarci adesso nel sentire il Consigliere Masin che abbandona perché manca il Sindaco, lo trovo anche una mancanza di rispetto nei confronti del Vice Sindaco che comunque mi sembra che abbia fatto il suo dovere da vicario pienamente al 100%, e quindi non capisco questa presa di posizione. Forse anche a volere addossare della responsabilità al Sindaco allora al 100% che, in tutta onestà, non trovo giusto. Una squadra, se manca il numero 10, avrà un sostituto in panchina penso, o si cercherà insieme di correre di più, ma dire "No, mi prendo il pallone e vado via perché non voglio giocare", beh, lasciatemi dire che è un atteggiamento che francamente non trovo di servizio per la comunità.

L'abbiamo fatto prima del 10? Abbiamo spiegato perché non è certo per mettere due scagnozzi, i bravi che vadano a parlare con l'Ingegnere che deve venire a vedere, i bravi manzoniani che arrivano lì e stanno a fianco. Forse è un modo per far sentire a questa persona che tutta la città in questo momento sente forte il desiderio di trovare una soluzione al più presto.

Nella nota della Consiglieria Businaro, l'unica cosa che mi permette di dire è: valuta prematuro come terminologia, ma non lo so, io non la sottoscrivo per niente questa cosa, perché prematuro dopo 18 mesi che stiamo cercando di avere un Consiglio per parlarne insieme, non so, forse dovremmo arrivare al giorno in cui si dice "Bene, abbiamo individuato, allora parliamone magari di come destinare gli arredi", non lo so, per cui valutare prematuro è difficile, almeno come mia presa di posizione, comunque rispetto massimo.

E' vero anche che noi abbiamo dato ampio mandato al Sindaco a suo tempo per esplorare i luoghi più idonei e opportuni nel centro cittadino, però è anche vero che anche le grandi Società fanno le trimestrali, quindi magari ogni tre o quattro mesi, all'inizio di un Consiglio Comunale, dieci minuti "Sappiate cari Consiglieri che lo stato avanzamento lavori è questo". Tutto lì, non si vuole fare una polemica a prescindere, almeno da parte nostra, però avere la possibilità di riconoscere qual è lo stato avanzamento lavori, oppure cadiamo, come ha detto il Consigliere Rossini all'inizio, nel pensare che si voglia debitamente andare verso una soluzione. E allora quello è un altro paio di maniche, è un altro discorso.

Io invece penso e presumo che le cose fossero talmente tante, che ci fossero tanti Enti, tantissime cose che, però in questo momento dovevamo trovarci, perché comunque il Sindaco ha diritto a fare la sua convalescenza in tutta tranquillità. C'è un Comune che ha 50.000 abitanti, un Comune che ha 50.000 abitanti è strutturato con una mole di dipendenti, una mole di Assessori, una maggioranza, quindi tutte persone che possono sopperire alla sua mancanza. Penso sia anche una mancanza di rispetto verso la maggioranza, che secondo me è in grado assolutamente di tenere un Consiglio, di parlarne, di condividere un qualcosa, di trovare una soluzione per poi andare, come abbiamo detto tutti e dicono tutti quanti i Consiglieri, al Ministero a richiedere un qualcosa di formale, immediato, e che soprattutto sia per il bene della città, non per piantare una bandierina su chi è riuscito a far mantenere il Tribunale in un immobile oppure su un altro, ma perché abbiamo tutti quanti condiviso il bene per la nostra città.

Quindi lavorare in sinergia, io credo che sia questo, e quindi concludo ringraziando ancora i Consiglieri del PD che sono rimasti qua a parlare con noi. Grazie Presidente.

ROMEO NADIA – Presidente del Consiglio:

Grazie Consigliere Sette. Ha chiesto di intervenire il Consigliere Azzalin. Prego Consigliere.

AZZALIN GRAZIANO – Consigliere Partito Democratico con Edoardo Gaffeo Sindaco:

Grazie Presidente. Io volevo esprimere un paio di considerazioni. Tante cose sono già state dette e molte le condivido anche. Parto dalla convocazione, da questa auto convocazione del Consiglio. Se sto a quello che i proponenti principali, ma un po' tutti, hanno detto nella Conferenza dei Capigruppo, laddove si chiedeva una specifica convocazione del Consiglio e si chiedeva al Sindaco di "relazionare ai Consiglieri sui vari passaggi, di ricercare una condivisione su una questione importante all'interno del Consiglio", queste le parole usate, allora non mi sono spiegato questa ostinazione nel voler fare un Consiglio che poteva essere fatto, in virtù di queste premesse, tra dieci giorni, perché si trattava di avere il Sindaco presente, assente non perché non voleva partecipare o perché non voleva essere in Consiglio, riteneva anch'esso di dover fare un Consiglio, e poi perché avevamo questa famosa relazione del tecnico del Ministero sulle varie ipotesi in campo.

Si è detto "Bisogna dare più forza". Cosa significa dare più forza? Sappiamo bene che parte di queste decisioni eventuali dipenderanno, cioè il Ministero se sceglie di fare un intervento su una proprietà del Demanio, e cioè sull'ex Gattinara, questa cosa va un po' oltre quello che il Comune finora ha pianificato. Allora lì si tratterà di valutare bene le cose, come anche per il resto, per cui secondo me si avevano tutti gli elementi in mano per poter poi fare una discussione più compiuta, con tutte le questioni che oggi mancano all'appello, anche perché ho sentito alcune informazioni, sulle quali adesso vorrei tornare, che meritano un approfondimento.

Fare questo Consiglio in questi termini credo che il tema era proprio questo per quel che mi riguarda o riguarda anche tanti colleghi, cioè era casomai di spostarlo di pochi giorni.

L'altra questione, si parla di interesse della città, e quindi ho sentito delle proposte. Io trovo un po' bizzarro, con tutto il rispetto di chi le fa, ma trovo bizzarre le proposte in sé dire "Chiediamo di accompagnare due persone al tecnico che andrà a fare i rilievi, che andrà a valutare e farà le valutazioni". Ma che razza di ragionamento è questo? Quel tecnico che lavora per conto del Ministero farà le sue valutazioni e le manderà al Consiglio che le dovrà valutare, le manderà all'Amministrazione Comunale, e quindi il Consiglio farà tutte le valutazioni e deciderà, perché le dovremmo fare molto approfonditamente, perché io sono molto preoccupato, perché se stiamo anche alle ipotesi che ci sono in campo, ci sono queste due ipotesi sul tappeto: l'ex Gattinara e la Banca d'Italia.

C'è già qualcuno, anche il Presidente dell'Ordine, che si è lanciato nello sposare una tesi. Io attenderei prima di sposare una tesi, anche perché siamo di fronte, cioè si può dire, per usare un linguaggio giuridico..... perché gli interessi toccati sono molti, non è che sono prerogativa solo degli operatori del diritto o del Commercio, quando si parla dei destini e della programmazione urbanistica, e di come una città si pianifica. Quindi sono molti gli interessi in gioco, e le esigenze della città di Rovigo, per usare gli stessi termini, vanno appunto commisurati e devono trovare una loro valutazione di insieme.

Quindi ecco perché sarà opportuno che il Consiglio si ritrovi, che l'Amministrazione su questo formuli una proposta alla luce anche di quelle che saranno le valutazioni che il Ministero farà e si intervenga. Quindi lungi da me lasciare a ché il Ministero scelga e l'Amministrazione non dica nulla perché, adesso non vorrei offendere nessuno, però avevamo bisogno di una nuova Questura in questa città, ma non mi pare che il Ministero abbia pensato molto prima di fare quell'intervento sul piano progettuale urbanistico. Ha fatto uno scatolone che probabilmente è la stessa cosa che c'è in altre città, che risponde sicuramente a dei requisiti di sicurezza, ma che non risponde sicuramente a quella che è anche una compatibilità urbana e una certa anche, non voglio dire gradevolezza, ma da questo punto di vista mi pare quantomeno poco pensato.

Allora da questo punto di vista occorre un intervento molto più calibrato sulle esigenze e sulle caratteristiche di questa città, sia che si vada in un senso, che nell'altro.

Dico subito che per quanto riguarda il ragionamento a ridosso del Duomo, per quanto possa essere limitato, perché si pensa, chi a due sedi, chi a rimettere in pista l'ex Caserma dei pompieri, eccetera. Nessuno ha pensato, mi viene in mente Padova, ma potrei citare altre decine di città, di fare la nuova Questura a ridosso della Basilica del Santo o del Palazzo della Ragione, però sono andati vicini alla stazione ferroviaria. Sapete dove era, soprattutto gli Avvocati, sanno dove era prima il Tribunale di Padova. E così anche nella gran parte delle città italiane, laddove si va a costruire un nuovo Tribunale e quant'altro. Si tiene conto di queste cose, perché le esigenze probabilmente sono diverse, e quindi non è che dobbiamo pensare che la rivitalizzazione di Rovigo e gli interessi di questa città si risolvono se noi ingolfiamo il centro più centro della città di funzioni che non hanno nulla di connaturale rispetto a quella che deve essere la funzione di un centro storico. Parliamoci chiaro. Queste non sono funzioni.

Quindi noi abbiamo detto il Tribunale in centro, ma il centro è un po' più ampio. In Val di Susa, l'ex Banca d'Italia, ha già un altro segno. Però io non mi espongo. Voglio prima vedere e valutare le considerazioni che fanno sul piano tecnico, che ci forniranno, sulle quali discuteremo. Una cosa mi sento di dire: il Sindaco, non solo non si è perso tempo, non solo c'è stato un agnosticismo rispetto a questo problema, pensiamo anche a cosa c'è stato in questo anno, pensiamo anche a tutti i problemi, anche gli interlocutori ministeriali da questo punto di vista c'è stata anche difficoltà a entrare in relazione, ad avere anche incontri e quant'altro, perché se non dicessimo anche queste cose, faremmo un torto anche alla nostra intelligenza.

Per cui credo che bisogna fare una valutazione d'insieme e mi permetto di dire: non esiste più un diritto di privacy rispetto a quello che è il futuro della città. Gli stakeholder sono tanti, sono molti, facevo prima l'analogia con le Parti Civili di un procedimento, quindi è opportuno che si ampli il confronto su questa cosa, e non ci facciamo prendere dal correre incontro a quella che è una pressione magari di una categoria, con tutto il rispetto che probabilmente è quella che utilizza di più queste aule, questi edifici, però da questo punto di vista è bene, proprio per la loro intelligenza, per il loro ruolo sociale, che siano parte, contribuiscano anche rispetto agli altri a dare un'opinione, e dopo l'Amministrazione farà sintesi.

Questa è la mia opinione. Quindi le esigenze della città di Rovigo sono molteplici, bastava spostarlo di dieci giorni, avremmo avuto gli elementi in più per una valutazione di merito più compiuta, e invece adesso abbiamo sciolinato una serie di proposte e poi magari diremo, qualcuno dirà meglio. "No, il Sindaco non ci ascolta perché il tecnico non è accompagnato da componenti della maggioranza, da Consiglieri della maggioranza o della minoranza", cioè voglio dire, ci sono dei ruoli e ci sono delle funzioni. Quel tecnico deve fare la relazione sulle varie situazioni, presentarla in Consiglio Comunale, all'Amministrazione; verranno valutate assieme alle altre situazioni e poi ci si ritroverà come Consiglio, l'Amministrazione farà le sue valutazioni. Sono tante e poi si arriverà al dunque.

Questo è quello che mi premeva dire, ma il tema non è mai stato non fare il Consiglio. Il tema è stato perché non spostarlo di dieci giorni e avere tutti gli elementi, tant'è che io ho chiesto a un paio di colleghi "Ma qual è l'ostinazione per la quale volete fare a tutti i costi questo Consiglio?". C'è un ordine del giorno rispetto al quale non dobbiamo votare nulla, non c'è una cogenza, non c'è un obbligo che, se scappa il giorno odierno, Rovigo perde chissà che cosa. Qual è il danno? Qual è il vulnus? Alla democrazia addirittura, si è parlato di questo. Non tiriamo in ballo questioni che non hanno senso e sono spropositate rispetto alla questione.

Adesso non voglio fare altri esempi, però credo che da questo punto di vista forse un po' più di coerenza rispetto alle dichiarazioni fatte nella Conferenza dei Capigruppo e che hanno portato a questo Consiglio, avrebbe portato a una maggior condivisione, a un dibattito con tutto il Consiglio presente, che mi auguro ci possa essere da qui a breve. Grazie.

ROMEO NADIA – Presidente del Consiglio:

Ringrazio il Consigliere Azzalin. Ha chiesto di intervenire la Consiglieria Menon, poi ho la Consiglieria Magon prenotata, e dopo non ho altri interventi e darei la parola poi ovviamente al Vice Sindaco Tovo. Prego Consiglieria Menon.

CHENDI NELLO – Consigliere Partito Democratico con Edoardo Gaffeo Sindaco:

Nadia, la chiedo anch'io.

ROMEO NADIA – Presidente del Consiglio:

Ok, va bene. Dopo la Consiglieria Magon, Chendi. Consiglieria Menon, prego.

MENON SILVIA – Consigliere Lista Civica Menon Sindaco:

Grazie Presidente e ringrazio tutti i colleghi presenti, che hanno permesso la continuazione di questa seduta di Consiglio Comunale.

Il Tribunale è stato penso uno degli argomenti principali della campagna elettorale a maggio 2019. Poi, dopo l'esito delle urne, è diventato un tema invece di cui non si poteva discutere. Voglio ricordare bene, perché è giusto raccontare i fatti come sono stati. Se Valentina Noce non presentava una mozione a febbraio, indicando delle specifiche aree dove andare a collocare il Tribunale, quel Consiglio di febbraio non si sarebbe tenuto, perché la mozione successiva "No al Carcere minorile", è stata depositata subito dopo per fare in modo che ci fosse una mozione per dire qualcosa.

Adesso il Vice Sindaco Tovo ci viene a parlare della data del 10 ottobre 2018 in cui già c'era il bando. Ma allora mi spiegate perché tutti all'unanimità abbiamo votato una mozione che era già irrealizzabile? O per lo meno, non lo era, doveva dare luogo a delle azioni conseguenti.

Vedete, da quando questa Giunta si è insediata, non è stato più il momento di discutere del Tribunale. Noi avevamo chiesto, come ha già detto Mattia, un Consiglio a settembre 2019. In tutta fiducia del Sindaco, che ci diceva che era troppo presto, abbiamo atteso. Siamo arrivati al 28 febbraio 2020 con una mozione "No al Carcere minorile". Diteci se è stata una presa in giro o no a questo punto. Ma noi fiducia, abbiamo votato pure quella.

Dopo aver sempre preso dalla stampa tutte le notizie sul Tribunale, e mai discusso in Consiglio, arriviamo a sapere nei primi giorni di gennaio 2021 che addirittura il Sindaco, con l'Assessore Cattozzo, e quindi dando mandato probabilmente agli uffici di lavorare su questo, ha individuato due zone, e si è confrontato addirittura cinque volte ha detto l'Assessore Tovo, cinque riunioni ufficiali più varie interlocuzioni personali, e non è mai il momento di parlarne in Consiglio, è sempre troppo presto.

Allora a questo punto le cose sono due: cosa abbiamo capito che è il Consiglio Comunale? Perché forse qualcuno pensa sia un luogo dove fare conferenze e dire le cose dopo che già si sono decise. Beh, questo non è. Il Consiglio comunale, come è scritto nel Regolamento, è l'organo di massimo indirizzo politico. E su questa vicenda doveva essere chiamato a discutere molto prima, e soprattutto questa poteva essere una forza ulteriore, una sinergia per il Sindaco, che non parlava in prima persona per sé. Questo Sindaco è andato sul giornale dicendo "Io preferisco la Banca d'Italia". Ragazzi, ma non funziona così. Non è che devo dire preferisco il gusto pistacchio o il cioccolato, ragazzi. Qui, se si è Sindaco, si deve capire le Istituzioni che valore hanno, e quindi al limite, se c'è qualcuno che deve dare questa preferenza, deve essere un consenso di 32 persone votate dai cittadini.

Grazie. Devo dire grazie al Regolamento comunale che prevede che se la maggioranza, la Giunta, non convoca il Consiglio, e questo gliel'ho detto negli occhi al Sindaco più e più volte "Fai un Consiglio prima che tocchi a qualcun altro chiederlo", no, non è mai il tempo - questo mi è stato risposto - perché voglio anche dire che il comportamento è sempre corretto e vis-a-vis. No, la risposta è sempre stata no. Il nostro Regolamento prevede, a tutela della democrazia, che anche le minoranze possano convocare un Consiglio Comunale. Naturalmente noi siamo in 12 e quindi ringrazio chi mantiene il numero legale qui. Ringrazio l'Assessore Tovo che ci ha illustrato, però non mi potete dire dal 2012 "Tutto viene deciso esternamente", perché allora in campagna

elettorale cosa facevamo? Prendevamo in giro i cittadini facendo le raccolte firme? Non è una decisione esterna sempre. Anzi, purtroppo qualcuno in tutta questa vicenda è stato bypassato. Perché? Perché non esprimeva effettivamente una forza ma dei tentennamenti continui. La forza gliela avrebbe data questo consesso, e mi stupisco di quello che è successo oggi, mi stupisco amaramente.

Ma partiamo sempre con l'essere propositivi, come giustamente ha detto Mattia Milan all'inizio di questo Consiglio Comunale. Che cosa vogliamo noi? Non vogliamo fare i tecnici, ma ci sembra sacrosanto, e ci stupiamo che nessuno abbia tirato fuori che accanto all'ex Questura ci sia una zona di oltre 2.000 metri quadrati per poter edificare, che è l'ex Vigili del Fuoco. Ora qualcuno paventa anche dei problemi di grattacieli. Io parlo da un palazzo di sei piani e mezzo, presente qui praticamente davanti, però in ogni caso sappiate che lì, nella zona limitrofa, c'è un luogo del Comune, che quindi è obbligato a darlo a gratis al Ministero. Pensate se questo si rifiuta. Però bisogna offrirglielo. E questa sarebbe stata la prima cosa. Appena mi dicevano "Forse è possibile l'ex Questura", questa era la prima cosa da dire "Guardate, abbiamo anche sul tavolo questo, quindi la costruzione potrebbe essere armoniosa, perfetta". Questo on è stato detto. Dobbiamo aspettare il 10 marzo quando è già stilata la relazione di un tecnico da Roma che, viva Dio, non può sapere lì vicino c'è uno spazio che mi daranno o mi offriranno. Questo doveva dire a gran voce questo consesso. Oppure pretendete cosa? Che io scriva una pec al tecnico? Se volete, faccio anche questo, ma che svilire il Consiglio Comunale! Questo è uno svilire il Consiglio Comunale.

Qualcuno ha anche detto che il Consiglio Comunale di oggi è stato fatto per dispetto. Mi ha molto colpito Matteo Masin: Matteo Masin ha sempre mantenuto il numero legale con Piva, con Bergamin, quando proprio si trattava di una persona, anche per votare il loro bilancio. E oggi si è prenotato alle 16.30 per non sentir parlare assolutamente Mattia Milan, che ha fatto un intervento del tutto propositivo, senza nessuna polemica. Questa è la questione di orgoglio invece in senso negativo di questo Consiglio. Questo dimostra l'assenza di considerazione per chi è stato votato dai cittadini, perché siamo stati votati, non c'è un monarca, non c'è una lesa maestà. Il dispetto non l'abbiamo voluto fare noi che da 18 mesi chiediamo un Consiglio sul tema e veniamo sempre ignorati. Il dispetto l'hanno fatto oggi purtroppo quei Consiglieri che hanno lasciato questo consesso perché, ripeto, è una mancanza di rispetto essere costretti, dopo un anno, a dover autoconvocare un Consiglio per poter parlare del Tribunale nel massimo consesso.

La mancanza di rispetto è di chi parla continuamente di partecipazione, di alti principi, e poi gestisce le partite da solo, al punto che in sua assenza una maggioranza e una Giunta si tirano indietro per parlarne. E' questa la partecipazione? Questa è la parola che avete ripetuto varie volte nelle linee programmatiche del Sindaco, partecipazione, e ieri con un comunicato veramente contro il vostro stesso credo, avete affermato che tutto ciò è stata una partita solitaria del Sindaco. Questa è una mancanza di rispetto.

Spero che le proposte lanciate da Mattia, che vedono una presenza per proprio significare che è possibile estendere quell'area dell'ex Questura, vengano fatte. Mi rifiuto di pensare che le Istituzioni di questa città siano qualcosa da scavalcare. Sono invece qualcosa da rispettare profondamente. Grazie.

ROMEO NADIA – Presidente del Consiglio:

Grazie Consiglieria Menon. Ha chiesto di intervenire la Consiglieria Magon. Prego consiglieria Magon.

MAGON SABRINA – Consigliere Lega Salvini Liga Veneta:

Grazie Presidente e grazie a tutti i colleghi presenti. Intanto, a differenza di qualcuno, io volevo ringraziare tutti i firmatari di questa auto convocazione perché, devo dire, a me è servita tantissimo. Nonostante che io sia fortunata, nel senso che nel mio gruppo consiliare ho la Valentina Noce che ci tiene informati e ci ha ragguagliato su tutta la situazione del Tribunale, molte cose le ho apprese adesso, per esempio quella del tecnico nazionale che verrà a fare sopralluogo. Appoggio in pieno

quello che hanno detto in più di qualcuno di voi, tra cui Rossini, penso sia stato il primo a formulare l'invito che questo tecnico non vada da solo, ma che ci sia qualcuno che lo accompagni, qualcuno dell'Amministrazione o anche dei Capigruppo, io questo lo ritengo invece molto importante, perché non credo nemmeno che il tecnico, dopo fatta la relazione, la invii al Ministero, che questa poi venga recapitata al Consiglio Comunale per capire se ci può andare bene. Io credo che il tecnico, quando verrà, abbia bisogno assolutamente, come diceva anche la Menon, che gli vengano illustrate alcune situazioni del territorio. Io non sono un tecnico e dunque non sta a me dire quello che invece altri organi che sono stati invitati oggi, come per esempio la lettera che ha letto la Presidente Romeo di Italia Nostra, o anche di altri tecnici, debba saperle, gli devono essere fatte delle proposte. Io penso che farà una relazione invece che la porterà al Ministero e che, come al solito, deciderà poi sopra le nostre teste.

Comunque di tutti gli interventi ho apprezzato tra quelli iniziali quello dell'Avvocato Pavanello; ho ascoltato bene anche Ubertone. L'Avvocato Pavanello ha detto una cosa che avevo notato anch'io, e cioè che la questione Tribunale ha come scatenato un moto d'orgoglio nella cittadinanza, perché non solo per le attività economiche o professionali che insistono nel Tribunale, ma anche tanti cittadini si sono mossi su questa strada del Tribunale, c'è stata veramente una forte partecipazione a questo argomento.

Pertanto, a differenza di altre situazioni del passato, sto parlando per esempio della Caserma Silvestri o alla chiusura della scuola della Guardia di Finanza, che magari hanno anche influito nel calo demografico della città di Rovigo, le persone, la cittadinanza si è mossa, nel senso che c'è stato veramente molto interesse, e pertanto trovo proprio giusto che la cosa sia stata sottolineata, come avevo notato anch'io. E dunque ho apprezzato molto l'intervento dell'Avvocato Pavanello.

Ringrazio anche, per l'organizzazione di questo Consiglio Comunale, la Presidente del Consiglio. Intanto perché ha invitato degli ospiti molto importanti, e anche la lettera di Italia Nostra, per cui va tutto il mio plauso alla Presidente Romeo, e anche a tutta quella parte della maggioranza che è rimasta presente, che ha consentito il numero legale a questo consiglio, e che ha dato origine a mio avviso ad una specie di maggioranza anomala, come il nostro Governo di Roma, ma questa è una considerazione mia personale.

Per cui faccio gli auguri di pronta guarigione al Sindaco, e trovo che l'incontro di oggi sia stato produttivo e anche molto importante. Grazie.

ROMEO NADIA – Presidente del Consiglio:

Grazie Consiglieria Magon. Io ho l'ultimo intervento, l'ultima richiesta di intervento, ha chiesto di intervenire il Consigliere Chendi. Dopo magari do la parola al Vice Sindaco Tovo, in modo che possa poi ovviamente fare un intervento conclusivo. Prego Consigliere Chendi.

CHENDI NELLO – Consigliere Partito Democratico con Edoardo Gaffeo Sindaco:

Grazie Presidente. Io credo che oggi sia stata una bella giornata di democrazia, non soltanto perché si è svolto un Consiglio Comunale che ha dato voce a tutti quelli che hanno voluto farlo, hanno avuto la possibilità di farlo, quindi bene per i Consiglieri comunali, bene per le Associazioni. Quindi grazie al Presidente del Consiglio, quindi a lei Presidente per la convocazione e per gli inviti esterni, grazie al Vice Sindaco che ha sostituito al meglio il convalescente Sindaco e che quindi ha dato le informazioni che non avevamo da molto tempo e che quindi, al di là di quello che era stato detto all'incontro dei Capigruppo, era giusto che il Consiglio come struttura avesse le sue informazioni.

Io non entro e non mi interessa fare alcun tipo di polemica rispetto ad alcune cose, alcuni dettagli perché, ripeto, è stata una bella giornata di democrazia e raccogliamo per questa.

Ringrazio pertanto tutti i contributi che sono stati apportati, dall'Avvocato Ubertone, dall'Avvocato Pavanello, ai Consiglieri che sono intervenuti, e ciascuno ha portato la propria sensibilità.

Mi permetto da vecchio del Consiglio Comunale purtroppo di segnalare la cosa che noi stiamo qui a parlare, a scegliere della collocazione, di poter provare a dire "E' meglio qui, è meglio là"; Rossini

dice addirittura “Facciamo le delegazioni che con i tecnici...”. Io purtroppo sono amareggiato del fatto che ci troviamo in questa situazione di dover partecipare ad una scelta soltanto perché quello che era ovvio e che era normale, cioè che un'espansione del Tribunale avvenisse sull'unico spazio libero adiacente a dove è sempre stato, sia stato occupato e ahimè deciso sulla nostra pelle, sulla pelle parlo dei rodigini, della città, collocando invece che l'espansione del Tribunale, decidendo di mettere al posto del Carcere degli adulti il Carcere minorile, che viene spostato non nella città, viene spostato da un'altra città, da Treviso, o quanto meno viene messo a Rovigo, senza che Rovigo l'abbia mai chiesto, senza che il Consiglio Comunale ne abbia mai parlato, senza che vi sia stata mai stata un'interlocuzione, non sul fatto di riceverlo o no, ma di dire “Abbiamo questa possibilità: vi interessa?”, oppure avete la possibilità, come fate adesso, di dire “Qui è meglio, no è meglio dall'altra parte”? C'è la possibilità di dire “Cara città, dove preferiresti che lo mettiamo questo Carcere minorile? In quale zona?”. Come si fa a mettere un Carcere minorile in centro? Noi stiamo qua a trastullarci sul meglio di qua o di là il Tribunale, e subiamo ahimè, dando tutti per scontato, e questa è l'amarezza che mi rimane dentro, ecco perché li dico da vecchio Consigliere, un'amarezza che non si fa niente per ostacolare questo. Si dà per scontato che questa è una decisione che ha qualcuno ha deciso di mettere il Carcere minorile in centro a Rovigo. Siccome questi saranno in regime di semilibertà, ci troveremo ragazzi come quello che ha ucciso suo padre e che adesso è a Treviso, quello che era nel gruppo dei rom o giù di lì, collocato nella carovana in uscita da Sant'Apollinare andando verso Ceregnano, gente così che gira per il centro di Rovigo. Riteniamo che questo sia un salto di qualità?

Ecco allora, prendendo per buone alcune cose che diceva Maniezzo: ma la politica, la politica con la P, perché non ha e non ha potuto farlo - il Sindaco è anche giovane come Sindaco e quindi la forza per poter anche andare a Roma, quei Governi che si sono succeduti in questi pochi ultimi anni non ha dato neanche tanta possibilità di dire “Abbiamo un'interlocuzione” al Ministero di Giustizia per capire che questa cosa qua è un obbrobrio, è una cosa folle il Carcere minorile a Rovigo.

Per cui ripeto, ci troviamo qua a trastullarci se è meglio l'ex Questura o la Banca d'Italia, no all'ASM, eccetera, senza che tra l'altro ci sia alcun ragionamento, alcun collegamento con quello che si sta studiando, perché c'è anche un problema di traffico perché, visto che il Tribunale dovrà essere non soltanto per Rovigo città ma per l'intera Provincia, più una buona parte del sud della Provincia di Padova, e quindi c'è un movimento importante, evidentemente il piano del traffico deve comunque metterci una parola su questa questione. Non è una vicenda che non può essere interessata, perché il movimento di macchine da parte degli Avvocati, dei clienti, di chi ha ahimè disgrazie con la giustizia, soprattutto se facciamo un'unica sede, ci sarà un movimento importante. E il piano del traffico lo sta studiando, studierà questa vicenda o no? Visto che abbiamo già problemi con i parcheggi, eccetera.

Quindi siamo qui a parlare, e bene che abbiamo fatto perché è stata, ripeto, una bella giornata di democrazia, ma ahimè su una questione su cui diamo per scontato che abbiamo ricevuto un bel regalo, da parte di chi e grazie a chi non lo so; non abbiamo mai avuto neanche un confronto con la Regione Veneto, per dire che è una questione particolarmente delicata su cui ahimè stiamo qua a dire. Dopo ripeto, non è questione che non va bene il Carcere. A me va bene il Carcere minorile a Rovigo, ma non mi va bene in centro. E' questo il problema. E non mi va bene mettere il Carcere dei giovani allo stesso posto dove c'era quello per gli adulti. Ci abbiamo messo mezzo secolo per toglierlo di lì e, dopo che è stato tolto ed è andato in periferia, ci portiamo quello dei giovani. Questa è veramente una cosa folle, se ci pensate e ci pensiamo, è una cosa fuori di testa, e verranno spesi dei milioni: questo è sperpero di denaro pubblico, perché quei soldi con cui verranno fatti i lavori non sono soldi del Ministero, sono soldi dei cittadini italiani, sono soldi tutti noi, e quindi verranno sprecati lì per un errore folle, una follia, una non lungimiranza e contro la città, costretta ripeto a spostare il Tribunale e a decidere con qualcuno, con qualche tecnico che verrà da Roma se è meglio questo o quell'altro, solo perché quello che era logico non è possibile realizzarlo.

Quindi io continuo a sperare, adesso è un sogno che ho, che con il nuovo Governo, con il nuovo Ministro della Giustizia e con i nuovi Sotto Segretari, la politica possa far provare a parlare e

fermare questo obbrobrio, perché non la do ancora per vinta, non sono un rassegnato su questa vicenda qua, anche se pare molto difficile metterla in discussione. Ma siccome in questa fase di Governo, in cui tutte le componenti politiche ci sono, quasi tutte sono coinvolte ed è possibile quindi provare, e chi la guida è una persona che può essere, non dico avvicinata su questa questione, ma per lo meno è una problema su cui io, ripeto, non credo che sia impossibile provare a giocare un'ultima chance.

Quindi il fatto che si possa ancora ragionare su questo, io non sto a dire è meglio la soluzione della vecchia Questura, è meglio... Ben venga il tecnico; se qualcuno vorrà accompagnarlo, io non farei delegazioni, c'è la proposta di Mattia Milan che dice "Al massimo si potrebbe fare uno di maggioranza e uno di minoranza", per carità. Dopodiché chi vorrà fare questo tipo, non so chi avrà questa voglia di fare, però è realistica per carità, è anche sensata la proposta ma, ripeto, stiamo ragionando su questioni dove alla fin fine dopo un tecnico che verrà qui, che magari avrà fretta di sapere quando ha il treno per ritornare a Roma, viene a fare un sopralluogo che gli scoccherà venire a fare, quindi avrà bisogno di un Cicerone che lo conduca sulle aree interessate, per poter poi dire "Beh, adesso ne parlerò con i miei superiori, decideremo". Sarà una decisione che io non credo che sarà condivisa con noi, chiunque vada, ci andiamo in due, in tre, in quattro. Quindi ben venga una forma di partecipazione, ma la riterrei comunque limitata perché, per evitare proprio di essere banali noi a dire "Abbiamo bisogno di accompagnarti, caro tecnico", perché la questione, se è veramente tecnica, se ne occupino i tecnici. Dopodiché la politica provi a parlare nelle sedi competenti, quindi in Consiglio Comunale venga prospettata una soluzione politica, e dopodiché proviamo a parlare con qualcuno a Roma perché credo che le questioni possono essere risolte soltanto sempre grazie alla politica, quella con la P maiuscola. Grazie.

ROMEO NADIA – Presidente del Consiglio:

Grazie Consigliere Chendi. Do la parola al Vice Sindaco Tovo. Prego Vice Sindaco.

TOVO ROBERTO – Vice Sindaco e Assessore:

Grazie per gli stimoli. Gradirei, se possibile, precisare alcune cose. Se posso sempre partire dalla mia sensibilità personale, il mio maestro all'Università mi diceva che, quando si parla, si ha la responsabilità di quello che si dice, ma in fondo si ha anche la responsabilità di quello che capiscono gli altri. Quindi prendo atto che molto probabilmente non sono stato chiaro in alcuni passaggi e provo a riprendere alcune osservazioni.

Quella che condivido però, se mi permettete, vorrei anche dare una lettura personale. Certo, un Consiglio Comunale è un atto di tipo politico, sono pienamente d'accordo. E' un atto di tipo politico che comporta ruoli istituzionali e riflessione politica. In base alla prima delle due considerazioni che ho fatto, ho ritenuto doveroso da parte mia adempiere al dovere di informativa in maniera più scrupolosa possibile, e ovviamente rimanere a discutere qui con voi del merito di tutte le osservazioni che venissero fatte anche perché, diversamente dal Sindaco, io non faccio parte del Consiglio Comunale, e quindi ho un dovere di relazione in vece sua con la parte chiamiamola esecutiva di questa Amministrazione.

Se posso, e tornerò su questo punto, però se mi permettete una battuta, al di là del ruolo istituzionale, trovo un po' bizzarro che si ritenga non necessario interloquire con il primo soggetto che ha un ruolo politico, per poi invece chiedere di partecipare a un sopralluogo con l'Ingegnere delegato dal Ministero della Giustizia. Mi pare che stiamo un attimo confondendo i ruoli.

A riprova di questo, mi permetto di sottolineare, e ringrazio l'Avvocato Ubertone per il riferimento, perché credo che abbia in maniera adeguata colto una cosa che io avevo inserito fra le righe, ma oltre il quale io, come Vice Sindaco, non posso andare, cioè che avendo affidato personalmente al Sindaco un mandato di tipo politico, esistono proprio delle dimensioni politiche che sono state personalmente seguite da lui, di cui ad esempio i rapporti con il Presidente del Consiglio dell'Ordine sono stati testimoniati dal diretto interlocutore.

Detto questo, volevo intervenire su alcuni aspetti, ripeto sempre per il fatto che forse non mi sono spiegato bene. Alcuni riferimenti relativi alla mia relazione, se posso dire guardate che, se avessimo voluto boicottare la soluzione della Caserma Gattinara, avremmo avuto ampi margini. Prendo solo alcuni riferimenti: la Caserma Gattinara, la sua disponibilità è stata negata il 30 dicembre dal Demanio; poi guarda caso torna in ballo un mese dopo. Io non ho partecipato agli incontri, ma questo può essere frutto di varie considerazioni.

Nella mia relazione ha fatto notare che esistono vincoli urbanistici ben precisi ma, guarda caso, ho citato nella nostra informativa qual era lo spiraglio eventualmente da seguire per superare. Il riferimento alla Conferenza Stato-Regione è stato citato nella nostra informativa.

Su una cosa mi devo scusare effettivamente perché, nel momento in cui il soggetto politico dichiara di avere avuto diverse interlocuzioni, effettivamente tutto quello che si mette sul tavolo può non essere riproducibile in una relazione di dieci facciate quale quella che io ho fatto. Quindi a seguito della richiesta ben precisa del Consigliere Milan, cioè sugli ex Vigili del Fuoco, mi sento di confermare che la disponibilità dello spazio, o meglio il fatto che di fronte ci sia uno spazio di proprietà del Comune, sia stato messo sul tavolo, e che l'opzione in questo momento che porta avanti il Demanio sia sua proposta riprendere il progetto iniziale che non prevedeva quello spazio. Non abbiamo, per quello che mi risulta e quello che mi consta, omesso alcun tipo di informativa.

D'altra parte è nell'informativa che ho riferito, che sono stato io in primo luogo a citarvi la possibilità e quindi la disponibilità da parte del Comune di mantenere eventualmente anche l'attuale sede del Tribunale nella disponibilità degli uffici del Ministero della Giustizia, nel caso in cui il nuovo immobile non fosse sufficiente, ma questo fosse funzionale a perseguire esattamente quello che è il mandato che abbiamo condiviso in Consiglio, cioè di mantenere gli uffici in centro.

Altra precisazione che mi permetto, ma molto probabilmente mi sono spiegato male. L'osservazione, attenzione, non dell'impossibilità, ma della valutazione attenta dei parcheggi sotterranei l'ho fatta con riferimento a entrambe le sedi, perché entrambe le sedi hanno potenzialmente problemi di parcheggio. Se mi sono spiegato male su questo, me ne scuso. Andrò a rivedere il mio intervento, mi riferivo da entrambe, quindi senza nessuna pregiudiziale.

Io non voglio fare l'Avvocato difensore di chi in questo momento è assente, però sinceramente tutti i documenti che ho raccolto per produrre questa informativa, mi pare che il Sindaco abbia proceduto esattamente nell'arco del mandato discusso all'interno del Consiglio, cioè a dire le soluzioni che sono state poste sul tavolo sono tutte congruenti o addirittura anche già proposte all'interno del Consiglio stesso, né mi pare di dire che abbia avuto remore a procedere a verifiche.

Vi faccio alcuni esempi. Sulla Caserma Silvestri - ho tirato fuori un documento che non ho citato nell'informativa - esiste già un documento dell'Agenzia del Demanio, protocollo 13298 del 25.02.020, qui già più di un anno fa l'Agenzia del Demanio diceva "Guardate che c'è una destinazione d'uso diversa, non è un'ipotesi di lavoro: c'è un progetto di Federal Building che interessa Pubbliche Amministrazioni presenti sul territorio".

Se nonostante questo agli atti, quindi non so cosa non c'è agli atti, ma l'Agenzia del Demanio abbia ritenuto di ritornare su certe posizioni, immagino che sia perché si è approfondito se quelle opzioni erano reversibili e discutibili.

Stessa cosa mi viene da dire: sì, ho citato che nel 2018 è uscito un bando, ma se c'è una lettera del Capo di Gabinetto dell'ottobre del 2020, riconoscendo tutto l'impegno nei confronti delle esigenze del Tribunale, ma precisa che il Tribunale minorile comunque è nelle priorità, credo che sia a seguito di interlocuzioni, approfondimenti e valutazioni.

Sulle opzioni sul tavolo, io sono anche abbastanza soddisfatto perché in questa discussione mi pare sia sostanzialmente emerso che ci sono varie sensibilità, e anche qui sono emerse varie opzioni, ma effettivamente non sono emerse mi pare opzioni diverse percorribili, sostanzialmente diverse da quelle messe sul tavolo finora. Mi verrebbe da dire che si è operato correttamente.

Poi posso discutere sul fatto che sulle due opzioni rimaste sul tavolo possono esserci pro e contro, e ci daremo tutti i tempi e i modi per approfondire. Quello che trovo sinceramente neanche gestibile

dal sottoscritto è il fatto di imporre ad un tecnico una Commissione di tipo politico composta da un equilibrio di rappresentanza elettiva.

“Il tecnico non lo convochiamo noi, va su una proprietà, si muove su un altro mandato”. Vi ho già detto che addirittura ci consta che il Presidente del Tribunale o chi per lui abbia già fatto un sopralluogo molto probabilmente con il Demanio.

Io, anche indipendentemente dall’opportunità, non so neanche se mi posso prendere l’impegno di poter imporre ad un tecnico un accompagnamento pesato sulla rappresentanza politica.

Premesso, come vi ho detto prima, che in base alle argomentazioni che vi ho presentato, mi pare chiaro che stiamo perseguendo in questo momento tutte le opzioni sul tavolo senza precludere nessuna opportunità.

Io sinceramente non so se ho lasciato punti in sospeso, se non il fatto che in alcuni interventi potrebbero esserci alcuni aspetti da approfondire. Guardate che, in base a nostre analisi, tanto per avere un’idea, la quantità di personale dipendente delle Amministrazioni che potrebbero recarsi alla Caserma Silvestri, quindi il giro di persone di vivacità, di interessi, di ricadute, degli uffici che si possono spostare là, non è irrilevante, cioè non è che posizionare un archivio vuol dire fare un magazzino di lettere morte. Se volete anche su questo possiamo fare ulteriori approfondimenti perché ci risulta che il giro quotidiano di persone che possono frequentare quell’area riqualificata secondo quel progetto, ripeto fermo restando che ci siano state tutte le verifiche sul fatto che possa essere messa nella disponibilità anche del Tribunale. Fermo restando questo, non ritengo che sia un svilire quell’area perché parliamo di diverse centinaia di persone fra consultanti, accesso agli uffici e dipendenti.

Quindi questo non per chiudere la discussione. Semplicemente per dire che anche sulle opzioni eventualmente scartate al momento, perché non si sono verificate le condizioni per rimetterle sul tavolo, forse ci vorrebbe anche un po’ più di consapevolezza di quale entità effettiva dei progetti che stanno portando avanti altre Amministrazioni, che magari potrebbero essere effettivamente nell’interesse della città.

Detto questo, io rimango disponibile. Come ho testimoniato oggi, confermo la disponibilità della Giunta a interloquire politicamente in qualsiasi momento sia di pertinenza politica. Non credo di essere nelle condizioni di prendere impegni su una rappresentanza politica a un sopralluogo tecnico, tra l’altro di un tecnico nemmeno nominato da noi, ma mandato da un altro Ente, in legittima autonomia e competenza, che quindi potrebbe autonomamente addirittura rifiutare una qualsiasi interlocuzione di tipo politico per mandato suo.

Rimango comunque interessato e disponibile a eventuali forme diverse che riteniate, delle condivisioni dei documenti che possano circolare, o delle varie osservazioni. Vi ringrazio.

ROMEO NADIA – Presidente del Consiglio:

Ringrazio il Vice Sindaco Tovo. Mi sembra che abbia risposto a quelli che sono stati gli input, sono stati molti, ci rifletteremo. Abbiamo detto che è un primo momento di confronto. Quando poi tornerà il Sindaco, ci sarà il sopralluogo del tecnico e vedremo le modalità anche per capire come gestire eventualmente anche la nostra proposta politica, perché ovviamente sono anch’io d’accordo che non si deve subire ma bisogna anche accompagnare delle scelte, soprattutto quelle strategiche per la città.

Io ringrazio tutti quelli che sono stati presenti, credo anch’io sia stato un bel momento di democrazia. Quando ci si confronta è sempre un momento importante, soprattutto quando lo si fa in modo comunque propositivo e senza poi eccessive polemiche, pur rispettando, io capisco il ruolo di ognuno di noi.

Ringrazio il Presidente dell’Ordine Enrico Ubertone che è ancora qui collegato con noi, e quindi è rimasto con noi fino all’ultimo. Questo a dimostrare l’interesse reale che c’è sulla vicenda. Lo ringrazio molto sia per l’intervento. Ho le slide, poi provvederò a darle anche ai Consiglieri comunali, così avviamo al problema che c’è stato. Le mando poi anche agli altri colleghi Consiglieri.

Comune di Rovigo
Consiglio Comunale del giorno 3 Marzo 2021

Ringrazio tutti per la partecipazione e vi auguro una buona serata. Grazie a tutti.